

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) avente protocollo DVA 006210 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA) avente protocollo 001053, con oggetto l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm. i i . relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR) , denominato *“Parco eolico San Pancrazio Torrevecchia”*.

VISTO che con nota prot. n. 046/18/TGreen/MF-ab del 27.02.2018, acquisita al prot. n. 5333/DVA del 05.03.2018, la società Tozzi Green S.p.a. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

CONSIDERATE le principali caratteristiche del progetto:

- impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, composto da 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 3,45 MW, per una potenza complessiva di 34,50 MW;
- opere di connessione dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale (RTN) presso l'esistente SSE di Erchie;
- ubicazione nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi, e le opere di connessione nel territorio comunale di Avetrana, in provincia di Taranto, e di Erchie, in provincia di Brindisi.

PRESO ATTO che per l'istanza in oggetto, conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 14/03/2018 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di impatto ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali provvedendo altresì alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.

VISTA la tipologia dell'istanza ovvero il D.Lgs 104/2017

- include tra i progetti sottoposti a VIA in sede statale gli impianti eolici sul suolo di potenza complessiva superiore a 30 MW
- specifica che nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

VISTO E CONSIDERATO che il "Provvedimento Unico" comprende il rilascio, ove applicabili, di: "a) autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del presente decreto; b) autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del presente decreto; c) autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte d) autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; e) autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; f) autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616; g) nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105; h) autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380."

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto
- Relazione paesaggistica
- piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti ex art 24 comma 3 DPR 120/2017;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii., la documentazione presentata dalla Società Tozzi Green S.p.A. e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

RICHIAMATA la tempistica amministrativa della procedura

- presentazione dell'istanza 05/03/2018;
- avvio della consultazione pubblica 14/03/2018;
- termine di presentazione delle Osservazioni dal Pubblico: 14/05/2018;
- richiesta di integrazioni: 29/05/2018;
- ricezione delle integrazioni del proponente 27/07/2018
- seconda pubblicazione sul portale : 16/07/2018
- termine delle osservazioni dal pubblico : 15/08/2018

VISTE E CONSIDERATE le integrazioni del proponente, conseguenti la richiesta DVA 0012424 del 29/05/2018, acquisite con protocollo DVA 0002442 del 27-06-2018 e che, conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto a pubblicare, in data 16/07/2018, sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), la documentazione integrativa provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.

PRESO ATTO che con nota. Prot. 001801 CTVA del 19/03/2018 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

RICHIAMATE le attività del Gruppo Istruttore

- istituzione del GI da parte della CTVA i data 28/03/2018
- riunione con il proponente in data 06/04/2018 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il proponente con partecipazione come da foglio presenze;
- sopralluogo sul sito a San Pancrazio Salentino in data 01/06/2018, come da risultanze del foglio firme, con visita presso le aree degli impianti e quelle circostanti, fino a distanze di 10 km.
- seconda riunione con il proponente, in data 13/07/2018, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente "R26 Quadro economico", avente codifica ID- AU H4QPRN5 con data 18/02/2018, dal quale si evince l'importo delle opere in progetto.

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell'istanza, è pari a € 43.395.640 (comprensiva di IVA)

CONSIDERATO il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTE le osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i

Osservazione	Protocollo	Data
Associazione l'Ambiente che Vogliamo ETS	DVA-2018-0011077	14/05/2018

Sig. Marco Funiati	DVA-2018-0010289	04/05/2018
--------------------	------------------	------------

VISTE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. a seguito della ripubblicazione

Associazione l'Ambiente che Vogliamo ETS	DVA-2018-0017825	31/07/2018
Sig. Marco Funiati	CTVA - 0030171	14/08/2018

VISTI CONSIDERATI gli argomenti principali espressi dalle Osservazioni pervenute dal Pubblico:

- le posizioni degli aerogeneratori WGT06 e WGT02 in progetto non rispettano le aree perimetrare dal PPTR
- lo smantellamento di un vigneto nella strada di accesso al Generatore WGT 05;
- compatibilità dell'attività agricola con la realizzazione di impianti eolici di grossa taglia
- compatibilità del progetto con investimenti nel settore turistico
- eccessiva durata dei lavori (14 mesi)
- scarse correlazioni con la Strategia Energetica Nazionale (SEN)

VISTE E CONSIDERATE le controdeduzioni presentate dal proponente in data 25 Giugno 2018, relative alle suddette osservazioni.

VISTA E CONSIDERATA l'ulteriore osservazione pervenuta dopo le controdeduzioni dall'ing. Funiati, nella quale l'osservante riconferma che *"il danno arrecato dal sorvolo e dalle turbolenze di queste mega pale eoliche è inconciliabile con la normale vita nei campi"* e ribadisce che *"lo sconfinamento nella mia ed altre proprietà adibite a vigneto o ad impianti colturali pluriennali con conseguente danneggiamento è inevitabile. E questo non è possibile in quanto viola la proprietà e disturba le attività agricole andando a danneggiare strutture fisse dei vigneti ed impianti di irrigazione. Allego la foto esaustiva di dove la ditta Tozzi pretende di far passare dei trasporti speciali. Stradine interpoderali, storte, piene di buche, con coltivazioni a ridosso. Non servono altre parole"* e conclude che quindi *"La proposta progettuale di Tozzi green è l'ennesimo insulto al territorio"*.

VALUTATO che gli argomenti delle suddette osservazioni sono pertinenti e argomentati, che il proponente ha depositato apposite controdeduzioni, e che di tali osservazioni si è tenuto conto nell'esame della documentazione, nella stesura del parere e del relativo quadro prescrittivo.

VISTI E CONSIDERATI i Pareri espressi dagli Enti Locali

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia	DVA-2018-0008900	17/04/2018
Provincia di Brindisi (1)	DVA-2018-0010126	03/05/2018
Comune di San Pancrazio Salentino (1)	DVA-2018-0010391	07/05/2018
Provincia di Brindisi (2)	DVA-2018-0018814	13/08/2018
Comune di San Pancrazio Salentino (2)	DVA-2018-0018905	16/08/2018

CONSIDERATO che l'Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale nel proprio Parere valuta le condizioni normative ed ambientale e le interferenze con l'impianto in progetto e descrive le prescrizioni da recepire in fase di Progettazione Esecutiva.

CONSIDERATO che la Provincia di Brindisi, nella prima nota DVA-2018-0010126 del 13/05/2018 subordina il proprio parere a

- documentazione completa delle acque meteoriche
- calcolo di gittata massima per il distacco di frammenti di pala da 1 a 10 metri
- un intervento di rimboschimento nei pressi dell'area di impianto
- nelle procedure di esproprio dare notizia ai proprietari
- dimostrare che le infrastrutture di rete siano dimensionate per poter far fronte all'immissione di energia elettrica (cfr DGR 581 del 2 Aprile 2014)

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha prodotto la nota integrativa par.03 controdeduzioni del proponente in riscontro al parere della Provincia di Brindisi - servizio ambiente ed ecologia prot. n. 13646 del 02.05.2018

CONSIDERATO che il proponente riscontra le richieste della Provincia di Brindisi.

VISTA la nota emessa dal Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi con protocollo 25002 del 10 Agosto 2018 acquisita da CTVA al protocollo CTVA 003702 del 14/08/2018.

CONSIDERATO che la Provincia di Brindisi esprime parere non favorevole, tuttavia considera che *“il parere potrebbe considerarsi favorevole a fronte di un significativo ridimensionamento dell'impianto, in particolare eliminando gli aerogeneratori n. 2,4,5, 6 e 7”*.

VISTA la nota prot. n.5054 del 05/04/2018 del Comune di San Pancrazio Salentino che conclude: *“in data 4 maggio, il Consiglio Comunale di questo Comune ha espresso parere NON FAVOREVOLE alla realizzazione del Parco in oggetto, riprendendo sinteticamente i concetti espressi nella Delibera di Consiglio Comunale n.12 del 04/05/201*

VISTI CONSIDERATI gli argomenti principali espressi dalla nota del Comune di San Pancrazio la quale sostiene che la realizzazione del parco eolico

- vanificherebbe vent'anni di impegno della popolazione nella ricerca di un proprio futuro in ambito agricolo, turistico ed artigianale per i seguenti motivi:
- la vicinanza del parco al centro urbano, l'altezza delle torri e le dimensioni delle pale, posizionate su un'area prettamente pianeggiante indeboliscono, se non annullano, l'attrattività di residenza turistica nelle strutture già presenti sul territorio, e ne scoraggiano totalmente la nascita di altre;
- la presenza di un parco eolico in un'area agricola densa di masserie, casolari e siti di interesse culturale, nonché di macchia mediterranea, vincolata e perimetrata dal P.R.G. e colture intensive, di fatto annulla l'interesse degli operatori economici a trasformare queste masserie in agriturismi, vanificando di fatto anche investimenti già fatti in questa direzione;
- l'impatto per le aziende agricole che si sono già formate e quelle in corso di realizzazione, grazie alle politiche regionali, è devastante in presenza di un parco eolico su un'area agricola così vasta del territorio comunale che di fatto trasforma irreversibilmente il territorio agricolo;
- disincentiva la volontà della delocalizzazione delle aziende artigianali ubicate nel centro urbano nella zona P.I.P. in quanto a diretto impatto con le torri eoliche (distanza di circa 1,5 km delle torri alte 200 m.) anche per il problema della rumorosità, particolarmente accentuata dalla presenza dei venti prevalenti di scirocco che portano il rumore direttamente su tali zone, investendo anche il centro abitato.

CONSIDERATO che le osservazioni di cui alla nota del Comune di San Pancrazio e le altre correlate vengono riprese nei successivi Quadri di Valutazione (Programmatico, Progettuale ed Ambientale) e che

vengono introdotte apposite prescrizioni atte a mitigare gli impatti di carattere ambientale evidenziati nelle Osservazioni stesse.

VISTA E CONSIDERATA la successiva nota emessa dal Comune di San Pancrazio Salentino in data 14 Agosto 2018 con protocollo 8830 nella quale il Comune di San Pancrazio Salentino ribadisce il Parere contrario all'intervento ed allega un documento di "*Mobilizzazione Popolare per il NO al megaeolico*"

VISTA E CONSIDERATA la Deliberazione della Regione Puglia n. 1365 del 02/08/2018 acquisita da DVA 0019841 del 4 settembre 2018.

CONSIDERATO che la suddetta Deliberazione 1365/2018 della Regione Puglia richiama:

- la nota del 29.06.2018, acquisita al prot. n. A00_089_7113 del 29.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del paesaggio con la quale l'Ente trasmetteva il proprio parere rilevando che "*[...] valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta ed indiretta con i beni paesaggistici presenti, questa Sezione ritiene che la proposta progettuale, nel suo insieme, abbia effetti significativi e negativi sul paesaggio. Il parco eolico risulta in contrasto con le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili" e non compatibile con gli obiettivi di qualità previsti dalle specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato scheda d'Ambito "Tavoliere Salentino"*".
- le determinazioni del Comitato regionale per la VIA, "*valutata la documentazione pubblicata sul portale Valutazioni Ambientale del MATTM, nella seduta del 07.06.2018, ha ritenuto, per le motivazioni espresse nel proprio parere di competenza, acquisito al prot. n. AOO_089_6352 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, [...] l'intervento non assentibile*".
- la nota del Comune di Erchie (prot. 4313 del 10/04/2018) che ha espresso parere non favorevole in quanto lo strumento urbanistico vigente preclude qualsiasi intervento non funzionale alle esigenze di tipo agricolo.

CONSIDERATO che la nota della Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio avente protocollo A00_089_7113 del 29.06.2018

- richiama i pareri del Comune di San Pancrazio, della Provincia di Brindisi, di ARPA regionale e Comune di Erchie
- esamina le seguenti componenti: contesto paesaggistico (ritenendole in contrasto con le NTA scheda A3.3 dell'Ambito Tavoliere Salentino); impatto visivo (con notevole impatto); avifauna (la possibilità di collisione risulta media e potrebbe rivelarsi non confacente con l'altezza degli aerogeneratori); suolo e sottosuolo (non trascurabili in fase di lavori); acustica (rinvia al parere di ARPA); sicurezza e salute umana (il calcolo della gittata deve essere fatto sui frammenti e non sulla pala intera); impatti cumulativi (gli interventi determinerebbero un insostenibile impatto sugli elementi storici, paesaggistici e naturalistici);
- per quanto attiene l'impatto visivo, il Comitato Regionale ritiene che:
 - "*la conduzione della valutazione e le conclusioni del proponente sono costantemente volte a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto in progetto*".
 - "*Di contro le tavole sulla intervisibilità sono inconfutabili dimostrazioni di quanto l'impianto risulti violentemente impattante sul territorio*".
- nelle conclusioni il Comitato afferma "*in considerazione delle sue espone valutazioni ritiene l'intervento non assentibile*"

VISTO E CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 1365 del 02/08/2018 *“esprime, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2CX)6 e ss. mm. ii. e della D.G.R. n. 1302/2012, in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 07.06.2018 e alle posizioni espresse dagli Enti territoriali e soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti, per quanto di propria competenza, giudizio negativo di compatibilità ambientale, per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nei comune di San Pancrazio Salentino (BR), proposto dalla società Tozzi Green S.p.a.”*

VISTA la nota emessa da Dipartimento Politiche del lavoro per lo Sviluppo Economico – Sezione Infrastrutture Energetiche prot. 4876 dell'11/09/2018 acquisita da DVA con protocollo DVA 0020419 del 12/09/2018 avente oggetto *“trasmissione del verbale Conferenza dei Servizi del giorno 6 Settembre 2018”*

VISTO E CONSIDERATO che nella suddetta nota prot. 4876, il Dirigente di Sezione del Dipartimento Politiche del lavoro per lo Sviluppo Economico – Sezione Infrastrutture Energetiche *“ribadisce l'invito al Servizio Tutela del Paesaggio della Regione Puglia a riscontrare quanto richiesto dalla Direzione generale Archeologico Belle Arti ci chiarire qual è l'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dell'intervento di cui trattasi”*

VISTA E CONSIDERATA la nota depositata dal proponente con le controdeduzioni al Parere espresso dalla Regione Puglia (DGR 1365/2018), acquisita con protocollo DVA/20185 del 10/09/2018 e da CTVA con protocollo 003308 del 17/09/2018.

VISTA E CONSIDERATA la Conferenza dei Servizi avvenuta in data 02/08/2018 il cui verbale datato 06/09/2018 si conclude *“Sulla base delle risultanze del complesso dei pareri resi noti e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni ed acquisite alla Conferenza, il Responsabile del Procedimento si riserva, in sede di trasmissione di verbale, di esprimersi in merito alla richiesta di sospensione avanzata dalla società”*

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla DGR 1365/2018, nella nota di accompagnamento delle controdeduzioni (protocollo TGREEN 198/18 del 7 settembre acquisita da CTVA con protocollo 003242 del 10/09/2018) afferma che *“tale giudizio non ha tenuto conto della corposa documentazione integrative elaborata dal proponente a seguito di espressa richiesta del MATTM ... attinente a la quasi totalità delle questioni sollevate dal Comitato Regionale VIA”*.

CONSIDERATO che le controdeduzioni del Proponente al Parere della Regione Puglia (Elaborato Doc_Integrativa_Par.08 07/09/2018) esplicitano i seguenti argomenti

- Inquadramento territoriale
- Richiamo alle controdeduzioni ai Pareri di: Autorità di Bacino, e ARPA Puglia, Comune di San Pancrazio Salentino, Comune di Erchie, Provincia di Brindisi, Dipartimento Agricoltura della regione Puglia.
- Approfondimento per quanto riguarda la posizione di 3 alberi (giovani) di ulivo che saranno trapiantati.
- Richiami ed argomentazioni relativi al Regolamento Regionale 24/2010 ed al fatto che *“le aree tutelate sono quelle ove insistono vigneti ed uliveti tutelati dalla LR 14/2007*
- Ritene generico affermare una relazione delle colture con le *“particolari condizioni pedoclimatiche”*.
- *“Le posizioni degli aerogeneratori, della Sottostazione Elettrica e delle strade sono tutte su aree a seminativo, fatta eccezione per un breve tratto della strada di accesso ad alcuni aerogeneratori per la realizzazione di una strada di accesso comporta il momentaneo espianto di tre giovani alberi di ulivo che saranno reimpiantati nella stessa posizione.”*

- Non vi sono poi nell'area altre visuali di rilevante valore paesaggistico pertanto la realizzazione dell'impianto non è in contrasto con gli Obiettivi di Qualità di cui al punto A.3.3 della Scheda dell'Ambito Tavoliere Salentino, che prevedono in sintesi la salvaguardia dei grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale e le relative visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico.

VISTA la nota di "non condivisione del parere" trasmessa in data 4 ottobre 2018, via mail, dal referente della Regione Puglia, ing. Giuseppe Angelini.

VISTA E CONSIDERATA la Relazione del Rappresentante Regionale il quale afferma che "per quanto riguarda la revisione 4 del parere predisposta dal referente con parere del 24 settembre 2018 rappresento la mia NON condivisione della proposta in quanto il parere non considera il contrasto con le previsioni del **REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24 Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"**, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 195 del 31-12-2010. In particolare non condivido che sia il soggetto valutatore a riferire a pagg. 16-17 tra i "valutato": è stato considerato e valutato ogni possibile elemento richiamato dall'allegato 1 del regolamento Regionale 24 del 30/12/2010 che riporta i riferimenti "di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni" assumendo la responsabilità di valutare come non sussistenti le condizioni di tutela espresse dal citato Regolamento, ribadite dal comune di San Pancrazio, dal Servizio Territoriale Brindisi-Lecce della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia, ripreso dal parere reso dalla Regione Puglia con la DGR n. 1365 del 2.08.2018."

VISTO E CONSIDERATO che il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 ha

- la finalità (articolo 1 comma 1) di accelerare e semplificare i procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere connesse
- per oggetto (articolo 1 comma 2) l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili, come previsto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010.
- Contiene un allegato per consentire l'individuazione delle aree e siti non idonee alla localizzazione di determinate tipologie di impianti

CONSIDERATO che per il proponente, nella documentazione del SIA, informa che ha esaminato, in fase di localizzazione dell'impianto, l'applicazione Regolamento Regionale (Regione Puglia) 31-12-2010, n. 24 e che "non risulta alcun riferimento e/o correlazione diretta ed esplicita all'Allegato 1 del Regolamento, laddove questo identifica i motivi di potenziale non rilascio dell'Autorizzazione Unica".

CONSIDERATO che in merito alla affermazione del parere non condivisa dal Rappresentante Regionale "non condivido che sia il soggetto valutatore a riferire a pagg. 16-17 tra i "valutato": è stato considerato e valutato ogni possibile elemento richiamato dall'allegato 1 del regolamento Regionale 24 del 30/12/2010" si specifica che tale affermazione è stata richiamata in quanto affermazione espressa dal proponente.

CONSIDERATO che il Regolamento ha la finalità di "accelerare e semplificare i procedimenti di autorizzazione" e che le singole schede di valutazione elencano le "Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi ambientali"

VISTO E CONSIDERATO che il parere reso dalla Regione Puglia con la DGR n. 1365 del 2.08.2018 è stato contro dedotto dal proponente con apposita nota pubblicata sul sito web, e che tale aspetto viene richiamato e considerato nel presente parere.

CONSIDERATO che il proponente, negli iter autorizzativi, ha fatto istanza alla Regione Puglia di ottenimento dell'Autorizzazione Unica d.lgs. 115/08 e che in tale sede, l'Amministrazione preposta potrà richiamare e valutare le coerenze con le schede di cui al richiamato Regolamento Regionale *30 dicembre 2010, n. 24*

CONSIDERATO che, in relazione alle motivazioni apportate dagli Enti Locali per esprimere parere non favorevole all'opera ed alle successive Controdeduzioni del Proponente, si esprimono qui di seguito alcune considerazioni in merito ai principali aspetti:

- relativamente ai criteri di pianificazione energetici nazionali e internazionali

Tra tutte le modalità industriali di produzione di energia (termica, idrica, solare, nucleare) quella eolica è fra le più pulite e sicure. La fonte eolica, durante il funzionamento, non produce infatti sostanze inquinanti, polveri e calore, non impedisce la continuità di utilizzo dell'area interessata, e dopo la dismissione, tutto può tornare come prima, senza lasciare traccia né danni all'ambiente e alle persone. La produzione di energia da fonte eolica rappresenta, negli ultimi anni e nel mondo intero, la fonte maggiormente promossa nelle politiche di decarbonizzazione e di sicurezza negli approvvigionamenti.

La posizione dell'Italia nel 2017 occupa il 10° posto per potenza eolica installata : 3.598 impianti eolici, di cui 892 in Puglia e 722 in Basilicata per un totale di 9.500 MW, di cui in Puglia 2.441 MW, pari al 25,9% della potenza eolica nazionale. Le condizioni di ventosità per la produzione di energia eolica nel nostro Paese non sono generalmente adatte, tuttavia localmente vi sono molte situazioni favorevoli: in particolare lungo il crinale appenninico, sul lato adriatico e sulle isole, e grande potenzialità hanno gli impianti offshore.

Un fattore molto importante per la produttività degli impianti è il prevedibile numero di ore di esercizio: in Italia gli impianti che funzionano per il maggior numero di ore lavorano in genere per circa 3.200 ore l'anno (cioè, rispetto alle 8760 h/annue per circa il 38 %) tuttavia la media nazionale è ben più bassa, di circa 1.700 ore l'anno: la zona di San Pancrazio Salentino ha una significativa ventosità ovvero tale da consentire agli impianti di funzionare oltre 3.000 h/annue (l'accurata simulazione del proponente ipotizza una media di 3.040 h annue).

- Relativamente ai vincoli territoriali di localizzazione

Nella individuazione del sito sono state esaminate le specifiche disposizioni del "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (Regolamento MISE 2010) recante le norme per la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Al momento, non risultano infrastrutture, in progetto od esercizio, che generino significativi impatti cumulativi e che non risultano agli atti altre richieste di autorizzazioni. E' un fatto importante annotare che è già presente e disponibile dal 2013 una sottostazione elettrica, SSE Erchie, autorizzata dalla stessa Regione Puglia e realizzata da TERNA per ricevere la produzione da fonte eolica., ubicata a meno di 2 km dalla zona progetto e con un'ampia area già predisposta per la realizzazione degli impianti a servizio del nuovo impianto. Si ricorda infine che l'impianto sarà comunque da sottoporsi al procedimento di autorizzazione unica, istanza avviata presso la Regione Puglia.

- Relativamente al contesto paesaggistico

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, è in vigore dal 16 febbraio 2015. Gli Enti richiamano il mancato rispetto con le NTA scheda A3.3 dell'Ambito Tavoliere Salentino. La suddetta norma afferma che *"gli impianti possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici"*. Il Comune richiama quindi l'art. 61 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) allegate al P.R.G. Comunale *"Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico"*.

Per quanto noto, tutti i terreni interessati risultano per il PRG del Comune a destinazione "agricola".

L'installazione degli aerogeneratori e delle infrastrutture ad esso connesse (strade, elettrodotti, SSE) non interessa tali aree o pur interessandole, interferisce solo nel caso della posa del cavidotto ed a questo scopo si prescrive che il cavidotto sia opportunamente progettato nella profondità di posa e segnalato con appositi cartelli in fase di esercizio. Si ritiene quindi che l'alterazione paesaggistica, come argomentato nelle successive valutazioni ambientali, sia medio-bassa e mitigabile. Inoltre la localizzazione di San Pancrazio non impatta direttamente con aree vegetazionali, come del resto riconosce anche il Parere della Regione, e l'area contigua boscata, pur adiacente, non viene interferita dall'opera; l'intervento non costituirà un ostacolo che non interrompa la visibilità di aree a valenza paesaggistica.

- Relativamente all'impatto visivo

L'impatto visivo è sicuramente determinato dall'altezza, assai significativa, degli aerogeneratori (rotore a 136 m). Al contrario, il numero degli stessi è contenuto (numero 10) avendo in progetto impianti di grande potenza. Richiamato il concetto di indice di intervisibilità (IV) (modalità riconosciuta per valutare oggettivamente l'impatto di un'opera) questa è stata calcolata dal proponente per i singoli punti sensibili ed integrata secondo le richieste di MIBAC e CTVA ed in base ai risultati l'impatto è da valutarsi complessivamente medio/alto, soprattutto a distanze inferiori ai 2,5 km. La stessa considerazione si può trarre dalle foto-simulazioni, eseguite dal proponente nel rispetto del *Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n 42* ed integrate da elaborazioni per zone specifiche indicate sia dalla CTVA che dal MIBAC.

L'impatto di visibilità delle torri eoliche può e viene tuttavia ridimensionato con i seguenti accorgimenti

- realizzazione degli impianti a una certa distanza dai centri abitati;
- disposizione delle torri in file lineari;
- ricorso al mimetismo di carattere cromatico con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante;
- scelta della collocazioni delle torri ricorrendo a forme di mitigazione visiva legate sia alla conformazione del territorio che alle strutture antropiche esistenti.

- Relativamente agli aspetti faunistici e vegetazionali

Riguardo l'impatto dei volatili (Avifauna) le collisioni con il rotore delle macchine sono statisticamente rare e per lo più limitate ai rapaci. Gli uccelli migratori sembrano, vedasi apposito studio dello "US Wildlife Service", adattarsi alla presenza di questi ostacoli. Riguardo la vegetazione, al termine della fase di cantiere, sono previsti ripristini e/o compensazioni con il miglioramento delle aree vicine per avere un bilancio complessivo positivo.

- Relativamente all'occupazione di suolo

Il terreno necessario per realizzare un impianto eolico è complessivamente vasto. Le macchine eoliche e le opere di supporto occupano circa il 2,5 % del territorio.

Lo spazio tra una macchina e l'altra può comunque essere impiegato per l'agricoltura o la pastorizia. Nel caso specifico, la scelta di macchine grandi (3,45 MWe) consente di ridurre significativamente l'area occupata rispetto a macchine più piccole (1 MWe).

- Relativamente alla sicurezza e alla salute umana.

La Provincia di Brindisi in fase di osservazioni ha richiesto di valutare la gittata massima di un frammento, ritenendola maggiormente fonte di grave pericolo che non la pala intera.

Nella fase di integrazione il proponente ha fornito un ampliamento degli elaborati: il valore della gittata massima è stato svolto anche per un frammento, nelle due dimensioni di 1 m. e di 10 m., ottenendo nel primo caso una gittata di 288,96 m., con tempo di permanenza in volo di 10,2 secondi circa, mentre nel secondo caso è stata simulata una gittata massima pari a 291,96 m., con tempo di permanenza in volo di 9,7 secondi circa. Tali valori sono da confrontarsi con l'eventuale distacco di una pala intera, la cui gittata massima è stata valutata in 277 m. I dati tra la gittata di una pala intera ed i frammenti di essa sono pertanto comparabili.

- In relazione alla correlazione con lo sviluppo turistico.

Sugli aspetti relativi agli impatti di un parco eolico sul turismo le valutazioni internazionali e la letteratura sono discordi. Alcuni autorevoli osservatori internazionali affermano che i flussi turistici non hanno subito alcuna flessione nel tempo e tanto meno una diminuzione dovuta alla presenza degli impianti eolici. Non

bisogna inoltre trascurare lo sviluppo della quota di “turismo sostenibile”, correlato alla maggiore diffusione della sensibilità ambientale, legato all’agriturismo ed allo sfruttamento della mobilità dolce;

CONSIDERATO che, per quanto attiene le aree interessate dalle produzioni di qualità (vini DOC e IGT e olii DOP) il Comune di San Pancrazio Salentino è interessato dalle produzioni dei vini DOC “Salice Salentino” e, più genericamente, vini IGT “Puglia” e IGT “Salento”, oltre a produzioni di olio DOP ed, a tal proposito, il preposto Regolamento Regionale n. 24/2010 con specifico riferimento agli impianti eolici afferma *“Complicato ottenere autorizzazioni laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della Legge 144/51, nelle aree ove insistono olivi e oliveti tutelati dalla L.R. 14/2007 o di vigneti”*.

CONSIDERATO che nella successiva trattazione del parere vengono considerate e valutate le componenti di pianificazione e gli impatti ambientali relativi agli aspetti paesaggistici e di tutela del territorio.

CONSIDERATO che, ad oggi, non risulta pervenuto il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

VALUTATO che il proponente ha contro dedotto, con singoli documenti, i Pareri degli Enti locali (Comune di San Pancrazio Salentino e Provincia di Brindisi) nonché della Regione Puglia n.1365/2018 e che richiama puntualmente gli approfondimenti richiesti.

VALUTATO che il Rappresentante Regionale ha espresso la “non condivisione” del presente parere, in quanto *“non condivide che sia il soggetto valutatore a riferire che è stato considerato e valutato ogni possibile elemento richiamato dall’allegato 1 del regolamento Regionale 24 del 30/12/2010”* e che si ritiene tale affermazione, pur legittima, è in ogni caso un elemento non vincolante e non in contrasto con le valutazioni cui giunge il parere.

VALUTATO che le note pervenute ad oggi dagli Enti, che pur esprimono e motivano una posizione contraria all’opera, evidenziano una serie di possibili misure che, applicate al progetto, sono utili a mitigare i rischi e gli impatti e che essi sono recepiti nel presente parere e nel quadro prescrittivo.

VALUTATO che nel corpo del presente parere sono riesaminate le singole problematiche richiamate dal Parere della Regione Puglia e degli Enti Locali (Comune di San Pancrazio Salentino e Provincia di Brindisi) ed in particolare :

- interferenze con il contesto paesaggistico anche con riferimento alle NTA dell’Ambito Tavoliere Salentino;
- l’effetto visivo, ritenuto “violento” dalla Regione e l’incompatibilità con le esigenze del paesaggio;
- le possibili interferenze con l’avifauna;
- la riduzione di suolo e sottosuolo, ritenute non trascurabili in fase di lavori.
- la componente acustica creata dai rotori e dal cantiere;
- gli aspetti relativi alla sicurezza e salute umana, ovvero che il calcolo della gittata per frammenti;
- gli effetti cumulativi, sugli elementi storici, paesaggistici e naturalistici.

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATE le caratteristiche generali dell’intervento in istanza, ovvero del Parco Eolico denominato “San Pancrazio Torrecchia”:

- Il parco prevede la costruzione e la messa in esercizio, su torre tubolare in acciaio di altezza 132 m, di n. 10 aerogeneratori con potenza unitaria di 3,45 MW e potenza complessiva di 34,5 MW. Gli aerogeneratori avranno rotore tripala del diametro di 136 m.
- L'intervento (plinti di fondazione, piste di nuova realizzazione, cavidotti interrati fra gli aerogeneratori) interesserà un'area agricola ricadente nel Comune di San Pancrazio Salentino, nella parte sud-orientale della provincia di Brindisi al confine con le Province di Lecce e Taranto, a 11 km circa dalla costa ionica.
- E' previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA Erchie (in agro di Erchie), nei pressi della quale sarà realizzata una Sottostazione Elettrica (SSE) di trasformazione e consegna.
- Il cavidotto in media tensione a 30 kV di connessione tra aerogeneratori e tra Parco Eolico e SSE sarà interrato, avrà una lunghezza complessiva di 15 km circa ed interesserà i territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) e Erchie (BR). Il collegamento elettrico tra SSE utente e SE TERNA Erchie sarà realizzato con cavo AT interrato a 150 kV di lunghezza pari a 55 m circa.

CONSIDERATO che, rispetto all'area d'impianto gli abitati più vicini sono:

- 1,5 km a nord-est San Pancrazio Salentino (Zona Industriale) (BR);
- 2,4 km a nord-est San Pancrazio Salentino (Centro abitato) (BR);
- 4,5 km a nord-ovest Erchie (BR);
- 4,5 km a sud-ovest Avetrana (TA);
- 9,7 km a sud località Punta Prosciutto nel Comune di Porto Cesareo (LE);
- 10,5 km a ovest Manduria (TA);
- 11 km a est Guagnano (LE).

CONSIDERATO che il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) fa rientrare l'area di intervento nell'Ambito Paesaggistico del Tavoliere Salentino – Figura Territoriale Terra dell'Arneo, al confine con l'Ambito della Campagna Brindisina. Di fatto le peculiarità paesaggistiche sono appunto quelle del Tavoliere Salentino.

CONSIDERATO che l'area di impianto ricade interamente in area tipizzata come agricola dal PRG vigente di San Pancrazio Salentino. Più precisamente

- Gli aerogeneratori 5, 9 e 10 di progetto ricadono in area E1 "Zona Agricola Produttiva Normale", ovvero aree caratterizzate prevalentemente da culture a seminativo.
- Gli aerogeneratori di progetto 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 ricadono in area E2 "Zona a parco agricolo produttivo" prevalentemente interessate dalle colture tradizionali dell'olivo, del vigneto e da altre colture arboree, che costituiscono elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo da salvaguardare. In tali zone è prescritto il mantenimento delle essenze arboree esistenti.

VISTO E CONSIDERATO il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010 n. 24

CONSIDERATO l'articolo 2 del suddetto regolamento "*L'individuazione della non idoneità dell'area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione*" ed esaminato l'allegato 1 che indica i riferimenti "*di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni*".

CONSIDERATO che l'allegato 1 del Regolamento 30/12/2010 precisa i vincoli relativamente a:

- aree naturali protette
- zone ZPS e SIC
- aree tutelate per siti UNESCO
- aree protette di Beni culturali articolo 142 Legge 42/2004
- aree a pericolosità idraulica
- incompatibilità con gli obiettivi di protezione
- presenza di coni visuali
- presenza di grotte, gravine, versanti
- produzioni agroalimentari di qualità

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione risultano ragionevolmente esclusi riferimenti di cui all'allegato 1 del Regolamento 24/2010

CONSIDERATE le motivazioni dell'opera:

- Opportunità di produrre energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno a promuovere le FER (Fonti di Energia Rinnovabile), quali l'eolico, come una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili, le cui riserve seppure in tempi medi sono destinate ad esaurirsi
- Riduzioni di emissioni di gas con effetto serra, dovute alla produzione della stessa quantità di energia con fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, fra l'altro, dalla Strategia Energetica Nazionale 2017 il cui documento, è stato approvato dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017, e che prevede, la de-carbonizzazione al 2030, ovvero la dismissione entro tale data di tutte le centrali termo elettriche alimentate a carbone sul territorio nazionale, segnando tra gli obiettivi prioritari un ulteriore incremento di produzione da fonte rinnovabile
- Riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri;
- Ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini fiscali, occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto; Possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.
- Gli aerogeneratori di grossa taglia e di ultima generazione, proposti in progetto, permettono di sfruttare al meglio la risorsa vento presente nell'area, così da rendere produttivo l'investimento: si stima possano produrre (in media, per singolo aerogeneratore) almeno 10,4 GWh/anno, e quindi avere complessivamente una produzione di 104 GWh/anno per l'intero parco eolico (essa corrisponde al fabbisogno medio annuo di circa 38.000 famiglie).

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia delle torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili

- Per quanto riguarda le eventuali alternative di carattere tecnologico è stata valutata la realizzazione di un campo eolico della medesima potenza complessiva mediante aerogeneratori di taglia minore rispetto a quella di progetto.
- l'alternativa tecnologica di utilizzare aerogeneratori di media taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e sostanzialmente aumenta gli impatti.
- un'altra alternativa tecnologica potrebbe essere quella di realizzare un impianto fotovoltaico. A parità di potenza installata (34,5 MW), l'impianto eolico ha una produzione di almeno 104 GWh/anno, l'impianto fotovoltaico non supera i 52 GWh/anno.
- L'impianto fotovoltaico con potenza di 34,5 MW, occuperebbe una superficie di circa 56 ettari.

CONSIDERATO che in riferimento alle alternative localizzative l'impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Gli aerogeneratori distano almeno 500 m da edifici abitati
- L'area è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico
- Non ha interazioni dirette con le componenti tutelate dal PPTR
- E' lontano dalla costa circa 11 km
- l'area di progetto ricade in una zona di valenza ecologica classificabile "bassa/nulla" o al più "medio/bassa"
- L'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione dell'impianto
- Gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani (almeno 300 m) da strade statali e provinciali
- L'area dista solo due chilometri da una importante infrastruttura elettrica (SE TERNA di Erchie), ove è possibile collegare l'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale.

CONSIDERATA la localizzazione in relazione agli aspetti della consegna ed immissione in rete dell'energia prodotta.

CONSIDERATO che in prossimità dell'impianto, per la immissione in rete dell'energia che sarà prodotta, è già predisposta ed attiva la Sottostazione elettrica SSE "Erchie" esercita da TERNA ed operativa dal 2013.

VISTO E CONSIDERATO che la Stazione Elettrica Erchie 380/150 kV è collegata alla linea RTN 380 Galatina – Taranto Nord, ed è stata realizzata ed è esercita sulla base della determinazione del Dirigente Servizio Energia e Reti della Regione n. 333 del 29/12/2011 (pubblicata sul Bollettino della Regione Puglia del 12 Gennaio 2012).

CONSIDERATA la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici già presenti o in fase di pianificazione.

VISTO E CONSIDERATO che con la Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012 la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi sulla valutazione degli effetti cumulativi di impatto ambientale con specifico riferimento a quelli prodotti da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

CONSIDERATI gli impatti cumulativi per la eventuale presenza di altri impianti di produzione di energia nell'area vasta di intervento.

CONSIDERATO che nel buffer di 10 km dall'area di intervento sono presenti il parco eolico di Erchie oltre a 6 aerogeneratori singoli di piccola taglia (< 60kW).

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha prodotto l'elaborato R34d "IMPATTI CUMULATIVI", allegato allo S.I.A

CONSIDERATO che in tale elaborato viene richiamato l'impianto "Eolica Erchie S.r.l.", costituito da n. 15 aerogeneratori in esercizio modello Gamesa-G90, di potenza 2 MW con rotore da 90 m, installati su torre tubolare di altezza pari a 80 m.

CONSIDERATO che la distanza minima con l'esistente Parco Eolico Erchie, tra i 2 aerogeneratori più vicini, è di circa 2,4 km.

CONSIDERATO che nei Comuni di Avetrana e Manduria sono presenti impianti, di taglia ridotta e potenza presumibile inferiore a 60 kW, che hanno rotore non superiore a 20 m e torre tubolare non superiore a 30 ed hanno distanze superiori ai 5 km dal sito in oggetto.

CONSIDERATO che l'esame degli impatti cumulativi deve far riferimento alla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6 giugno 2014 (*Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio*) e riguardano:

- Visuali paesaggistiche;
- Patrimonio culturale ed identitario
- Natura e biodiversità
- Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e di gittata)
- Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che il proponente ha realizzato all'interno del SIA uno Studio di Impatto Visivo, di cui si dirà nelle successive valutazioni sugli impatti ambientali, focalizzato sull'Area di Interesse in un intorno di 10 km intorno all'impianto, con la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali da D.Lgs. n. 42/2004.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente natura, l'avifauna è un aspetto interferito da impatti cumulativi.

CONSIDERATO che la distanza tra i singoli aerogeneratori del parco eolico di Erchie con quelli del parco eolico in progetto è tale da escludere effetti barriera e generare un generico disturbo di tipo puntuale.

CONSIDERATO che non esistono connessioni ecologiche particolari con altre aree, anche in considerazione della elevata distanza con le aree protette più vicine, situate lungo la costa (Torre Colimena, Palude del Capitano, Porto Cesareo), in tutti i casi ad oltre 10 km.

CONSIDERATO che lo Studio specialistico presentato al proponente ritiene che *"Incremento dell'impatto indiretto per disturbo alla fauna ed avifauna, considerata la notevole distanza con tutti gli aerogeneratori del parco eolico esistente posti a Nord della SS7ter permette di considerare l'impatto cumulativo è nullo"*.

CONSIDERATA la localizzazione in relazione alla effettiva producibilità di energia da fonte eolica

CONSIDERATO che il proponente ha svolto lo studio sulla producibilità nel sito scelto per la realizzazione dell'impianto con l'ausilio di una stazione anemometrica limitrofa all'area interessata, con la quale sono stati acquisiti dati sulla direzione e velocità del vento per un periodo di oltre 5 anni. I risultati sono riportati nella relazione *"Analisi di producibilità dell'impianto"* e si riassumono nei valori di produzione attesa che si presenta una probabilità del 75% di essere superata: $P75\% = 3.015 \text{ h/anno}$, dove h sono le ore equivalenti di funzionamento all'anno.

CONSIDERATO che nella documentazione di progetto il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

- PEAR Regione Puglia;
- PPTR Regione Puglia;
- L.R. n.11 del 12.04.2011
- L.R. n. 17 del 14.06.2007
- DGR 3122 del 23/10/2012
- Tutela flora e fauna - quadro normativo della Regione Puglia
- Piano paesaggistico territoriale (PPTR)
- Piano Regionale di tutela delle acque
- Piani di assetto idrogeologico PAI
- Piano regionale per l'attività estrattive (PRAE)
- Piano faunistico venatorio
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di Brindisi
- Pianificazione comunale di san Pancrazio Tolentino
- Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistico territoriale e paesaggistica

VISTO il D.Lgs 387 del 2003 relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità

CONSIDERATO che in merito all'iter di Autorizzazione, il D.Lgs. 387/03 prevede all'art. 12 - comma 3 che *“la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico”*;

VISTA la normativa e la perimetrazione delle Aree Protette.

CONSIDERATO che la posizione degli aerogeneratori è tale da rimanere al di fuori di aree classificabili come protette, in particolare la relazione spaziale con le aree più vicine è la seguente:

- Il SIC Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto (IT9150027) 5,4 km a sud dell'area di studio
- Il SIC Torre Colimena (IT9130001) 5,8 km a sud dell'Area di Studio
- La Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera – Porto Cesareo 6,2 km a sud dell'Area di Studio
- La Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale 8,7 km a sud-ovest dell'Area di Studio
- Il SIC Bosco Curtipetrizzi (IT9140007) 11,2 km a nord-est dell'Area di Studio

CONSIDERATO che tutti i SIC e aree protette sopra elencati distano almeno 5 km dagli aerogeneratori pertanto in considerazione dell'elevata distanza delle caratteristiche stesse dell'area di intervento, diverse da quelle dei SIC sopra elencati, dell'occupazione territoriale complessiva del progetto, si può affermare che l'interferenza del progetto con il sistema di queste aree protette è trascurabile.

CONSIDERATO che in merito alle servitù aeree il proponente ha inviato all'ENAC la documentazione tecnica relativa al progetto in esame indicando nella cosiddetta *“Scheda Ostacoli”* le coordinate e le altezze di tutti gli aerogeneratori rispetto al suolo. Nella *“pre verifica”* già effettuata non sono state individuate criticità nella realizzazione del Parco Eolico.

CONSIDERATO che l'Aeroporto di San Pancrazio Salentino, costruito nel 1935 e abbandonato dopo la II Guerra Mondiale, la pista rifatta nel 1977, è di proprietà del Ministero della Difesa e gestito dall'Aeronautica, e attualmente è in uno stato di semi abbandono.

CONSIDERATO che dal 2017, presso l'ex aeroporto militare di San Pancrazio Salentino (BR), in consegna al Distaccamento Aeroportuale di Brindisi, sono operativi i test di sperimentazione per la produzione energetica mediante un prototipo mobile di generatore eolico d'alta quota.

CONSIDERATO i vincoli relativi al periodo di esercizio

CONSIDERATO che la dismissione e lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio.

CONSIDERATO che i costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione a favore del Comune in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. 3029 del 30 dicembre 2010. La fideiussione avrà un valore non inferiore a 50 €/kW di potenza elettrica prodotta.

CONSIDERATO che è stata svolta l'analisi costi benefici ed essa è riportata nel documento PAR4 *“CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE”* depositato in data 25/06/2018 ed oggetto di ripubblicazione.

CONSIDERATO che nella suddetta analisi sono stati quantificati in termini monetari le esternalizzazioni per l'impatto visivo e l'impatto acustico causato dagli aerogeneratori.

VALUTATO il Progetto dal punto di vista programmatico:

- le motivazioni generali sono coerenti con il documento sulla Strategia Energetica Nazionale approvato dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017, in cui si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030;
- è stata valutata l'alternativa zero;
- sono state confrontate le alternative tecnologiche di produzione di energia da fonti rinnovabili: sia rispetto a soluzioni con fonte fotovoltaica che con pale eoliche di differente taglia;
- è stata verificata ed ottimizzata la disponibilità di allaccio alla Rete Nazionale di Trasporto e la prossimità alla Sottostazione elettrica di Erchie.
- la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, secondo il D.lgs387/2003, è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- sono stati esaminati e rispettati i vincoli territoriali urbanistici e di tutela: paesaggistica, assetto idrogeologico, faunistico, venatorio, coordinamento provinciale;
- è stato considerato e valutato ogni possibile elemento richiamato dall'allegato 1 del regolamento Regionale 24 del 30/12/2010 che riporta i riferimenti *"di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni"*
- è stato verificato che non interferisce con zone protette (SIC, ZPS) in un intorno inferiore ai 5 km;
- in merito alla localizzazione l'area individuata è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico;
- L'impianto non ha interazioni dirette con le componenti tutelate dal PPTR ed è lontano dalla costa circa 11 km;
- sono stati valutati gli impatti cumulativi, in particolare per la presenza di un altro impianto eolico localizzato ad Erchie, avente una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 2,4 km, e, con riferimento agli effetti cumulati, sono da ritenersi nulli e/o bassi, per paesaggio, salute, avifauna, patrimonio culturale, suolo e sottosuolo;
- nel Comune di Avetrana è già presente la SSE di TERNA denominata della Stazione Elettrica TERNA ERCHIE, dedicata a ricevere produzione di elettricità, già autorizzata dalla Regione Puglia con determinazione 28/12/2011 (pubblicata sul BUR del 12 gennaio 2012) ed operativa dal 2013 per ricevere la fornitura dell'impianto eolico di Erchie e predisposta per essere estesa all'impianto in oggetto;
- l'area di progetto ricade in una zona classificabile di valenza ecologica "bassa/nulla" o al più "medio/bassa";
- sono state censite le istanze depositate presso il MATTM per altri impianti di produzione eolica e tutti quelli individuati sono collocati molto distanti da quello in esame e concentrati nella Provincia di Foggia;
- il proponente ha inoltrato l'istanza per le servitù delle aree;
- è prevista la dismissione dopo vent'anni di esercizio e che i costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione bancaria a favore del Comune in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. 3029 del 30 dicembre 2010.

In relazione al QUADRO PROGETTUALE**VISTO E CONSIDERATO** il progetto relativo all'istanza già citato e così richiamato

- Il parco, denominato *"San Pancrazio Torvecchia"*, prevede la costruzione e la messa in esercizio, su torre tubolare in acciaio di altezza 132 m, di n. 10 aerogeneratori con potenza unitaria di 3,45 MW e potenza complessiva di 34,5 MW.

- Gli aerogeneratori avranno rotore tripala del diametro di 136 m.
- Il Parco Eolico interesserà un'area agricola ricadente nella parte sud - orientale nel Comune di San Pancrazio Salentino, al confine con le province di Lecce e Taranto.
- E' previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA Erchie (in agro di Erchie), nei pressi della quale sarà realizzata una Sottostazione Elettrica (SSE) di trasformazione e consegna.
- Il cavidotto in media tensione a 30 kV di connessione tra aerogeneratori e tra Parco Eolico e SSE sarà interrato, avrà una lunghezza complessiva di 15 km circa ed interesserà i territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) e Erchie (BR).
- Tutti i dieci aerogeneratori sono posizionati nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino in un'area con destinazione d'uso agricola.

CONSIDERATE le principali componenti dell'impianto, che sono le seguenti:

- i generatori eolici installati su torri tubolari in acciaio, con fondazioni in c.a.;
- le linee elettriche in cavo interrate, con tutti i dispositivi di trasformazione di tensione
- la Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Trasmissione Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessari alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto.
- L'energia elettrica prodotta, a 690 V in corrente alternata dagli aerogeneratori, viene prima trasformata a 30 kV (da un trasformatore ubicato all'interno di ciascuna torre) e quindi immessa in una rete in cavo a 30 kV (interrata) per il trasporto alla Sottostazione, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV) prima dell'immissione nella rete TERNA di alta tensione
- Opere accessorie, e comunque necessarie per la realizzazione del parco eolico, sono le strade di collegamento e accesso (piste), le aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru), nonché allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali.

CONSIDERATO che per quanto concerne la produzione essa è prevista pari a circa 3.015 ore equivalenti anno ed in pratica, con una potenza installata di 34,5 MW, ci si aspetta una produzione annua totale per l'intero parco eolico di oltre 104 GWh/anno.

CONSIDERATO che l'Area di Intervento (considerato un intorno di 2 km dagli aerogeneratori) è delimitata:

- a nord dalla SS7 ter
- a ovest dal confine comunale San Pancrazio (BR) / Erchie (BR)
- a sud dal confine comunale e provinciale San Pancrazio / Avetrana, da un tratto della SP 144, da un tratto della SP 65, dal confine comunale e provinciale San Pancrazio (BR) / Salice Sal.no (LE)
- a est dal confine comunale e provinciale San Pancrazio (BR) / Salice Sal.no (LE) e dal confine comunale e provinciale San Pancrazio (BR) / Guagnano (LE);
- la distanza minima dalla strada provinciale è di poco superiore a 300 m.

CONSIDERATO che per quanto concerne la distanza degli aerogeneratori dai manufatti presenti in zona si rileva, dalla tavola denominata "Inquadramento impianto eolico su base CTR" - codice identificativo elaborato H4QPRN5, quanto segue:

- a nord degli aerogeneratori n. 9 e n. 10 di progetto, ad una distanza di circa 200 m, vi è una cava attiva;
- intorno agli aerogeneratori n. 4, 7 e 10 di progetto, vi sono alcuni casolari in stato di abbandono e disabitati a meno di 200 m di distanza; intorno all'aerogeneratore n. 8 vi sono costruzioni a meno di m 100 di distanza;

CONSIDERATO che le masserie più vicine sono:

- Masseria Tre Torri - 650 m a ovest dell'aerogeneratore n. 6 di progetto

- Masseria Torre Vecchia - 1 km a nord-est dell'aerogeneratore n. 10 di progetto;
- Masseria Morigine - 650 m a nord dell'aerogeneratore n. 5 di progetto;
- Masseria Campone - 800 m a sud dell'aerogeneratore n. 3 di progetto.

CONSIDERATO che le turbine installate, di potenza pari a 3,45 MWe ciascuna, saranno montate su torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a 132 m, con rotori a 3 pale aventi diametro di 136 m. In relazione all'altezza del centro rotore, le pale in fase di rotazione raggiungeranno un'altezza massima di 200 m.

CONSIDERATO che saranno posti ad una distanza minima tra loro superiore a 410 m, ovvero superiore a 3 volte il diametro del rotore e prevedono la seguente occupazione territoriale

- plinti di fondazione (20x20) mq x n. 10 torri = 0,4 ha
- piazzole (50x30) mq x n. 10 torri = 1,75 ha
- strade di progetto: 3,1 ha

CONSIDERATO la realizzazione di un cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori

- le linee MT interne al parco eolico, di connessione tra gli aerogeneratori e tra questi e la SSE, saranno realizzate con cavi direttamente interrati. La posa interrata avverrà ad una profondità di 1,2 m.
- Gli scavi saranno effettuati usando mezzi meccanici ed evitando scoscendimenti, franamenti ed in modo tale che le acque di ruscellamento non si riversino negli scavi.
- Il percorso dei cavidotti correrà, quasi totalmente, su strade esistenti o su quelle di nuova realizzazione.
- Le linee in cavo a 30 kV permetteranno di convogliare l'energia prodotta dagli aerogeneratori alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE), dove avverrà l'innalzamento di tensione 30/150 kV e la cessione alla Rete di Trasmissione Nazionale,
La connessione tra la SSE di proprietà Tozzigreen S.p.a e la SE TERNA di Erchie avverrà con linea in cavo interrata AT 150kV, della lunghezza di circa 55 m circa.

CONSIDERATA la realizzazione della SOTTOSTAZIONE elettrica

- ubicata in stretta prossimità della stazione elettrica denominata SE TERNA Erchie e ad essa connessa in antenna tramite linea in cavo AT a 150 kV.
- nell'ambito di un'area opportunamente attrezzata, recintata e con accesso da strada privata, su cui la società proponente ha servitù di passaggi;
- occuperà una superficie di circa 1.050 mq, salvo diverse richieste di Terna S.p.A. e sarà completamente recintata in realtà sarà più ampia e racchiuderà un'area di circa 2.515 mq;
- la restante area recintata come richiesto da TERNA S.p.a., sarà a disposizione per un eventuale altro produttore che condividerà lo stesso stallo con la Società proponente.

CONSIDERATE le aree di cantiere, le strade e le piste in fase di cantiere sono così descritte:

- La viabilità esistente nell'area di intervento, sufficientemente sviluppata, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio dell'impianto.
- Lo sviluppo lineare delle strade di nuova realizzazione all'interno dell'area di intervento sarà di 4.000 m circa,
- Intorno a ciascuna torre sarà realizzato un piazzale per il lavoro delle gru, durante la fase di costruzione delle torri stesse. In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola con funzione di servizio. Tali piazzole saranno utilizzate nel corso dei lavori per il posizionamento delle gru necessarie all'assemblaggio ed alla posa in opera delle strutture degli aerogeneratori.

CONSIDERATI i mezzi d'opera e di cantiere

- automezzi speciali fino a lunghezze di 70 m, utilizzati per il trasporto dei tronchi delle torri, delle navicelle, delle pale del rotore;
- betoniere per il trasporto del calcestruzzo;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica
- 2 autogru: quella principale, con capacità di sollevamento di almeno 500 t e lunghezza del braccio di 140 m, e quella ausiliaria, con capacità di sollevamento di 160 t, necessarie per il montaggio delle torri e degli aerogeneratori.
- sei mezzi speciali a settimana per il trasporto dei tronchi delle torri, della navicella, delle pale del rotore;
- alcune decine di autobetoniere al giorno per la realizzazione dei plinti di fondazione;
- le gru stazioneranno in cantiere per tutto il tempo necessario ad erigere le torri e ad installare gli aerogeneratori

CONSIDERATE le fasi di lavorazione

- 1° fase - Riguarda la "predisposizione" del cantiere attraverso i rilievi sull'area e la realizzazione delle piste d'accesso alle aree del campo eolico.
- 2° fase - Realizzazione di nuove piste e piazzole ed adeguamento delle strade esistenti, per consentire ai mezzi speciali di poter raggiungere, e quindi accedere, alle singole aree di lavoro gru (piazzole) in prossimità delle torri, nonché la realizzazione delle stesse aree di lavoro gru.
- 3° fase - Scavi per i plinti e per i pali di fondazione, montaggio dell'armatura dei pali e dei plinti, posa dei conci di fondazione e verifiche di planarità, getto del calcestruzzo.
- 4° fase - Realizzazione dei cavidotti interrati (per quanto possibile lungo la rete viaria esistente o su quella di nuova realizzazione) per la posa in opera dei cavi dell'elettrodotto.
- 5° fase - Trasporto dei componenti di impianto (tronchi di torri tubolari, navicelle, hub, pale) montaggio e sistemazione delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.
- 6° fase - Cantiere per Sottostazione Elettrica (SSE), con realizzazione di opere civili, montaggi elettromeccanici, cablaggi, connessioni elettriche lato utente e lato Rete di Trasmissione Nazionale.
- 7° fase Collaudi elettrici e start up degli aerogeneratori

CONSIDERATE le attività di ripristino dello stato dei luoghi, che saranno attuate al termine della costruzione, i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni.

CONSIDERATO il cronoprogramma di realizzazione che prevede

- Attività progettazione, convenzioni, affidamenti lavori : 6 mesi;
- Allestimento cantiere, opere edili, cavidotti, costruzione SSE: 11 mesi;
- Collaudi e dismissione dei cantieri 3 mesi

per un totale di opere di apertura del cantiere pari a 14 mesi.

CONSIDERATO il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" prodotto con l'elaborato R09 - id AU H4QPRN5 del 16/02/2018:

CONSIDERATO che la realizzazione del Parco Eolico comporta la produzione di terre e rocce da scavo: in conformità a quanto indicato all'art. 4 del D.P.R n. 120 del 13 giugno 2017 tali materiali possono essere classificati come sottoprodotto (e non come rifiuto), poiché soddisfano i requisiti previsti al comma 2 dello stesso articolo, ovvero:

- Sono generate durante la realizzazione di un'opera di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale
- Il loro riutilizzo si realizza nel corso della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari, o viari, ripristini

- Sono idonee ad essere utilizzate direttamente ossia senza alcun trattamento diverso dalla normale pratica industriale

VISTO E CONSIDERATO che il Proponente ha presentato l'elaborato H4QPRNS documentazione specialistica 09 tavola R09 "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017

VISTO che l'articolo 24 del DPR 120/2017 prevede che *"Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e' effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga: a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo; b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento); c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno: numero e caratteristiche dei punti di indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare; parametri da determinare; d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo; e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito"*.

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "tavola R09 Piano Preliminare di Utilizzo" sopra richiamato descrive:

- le opere da realizzare: generatori eolici, linee elettriche di media tensione in cavo interrato, sottostazione di trasformazione MT/AT e connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascuna posizione degli aerogeneratori realizzate con materiale inerte di origine naturale, piste necessarie a raggiungere gli aerogeneratori a partire dalla viabilità esistente, anch'esse realizzate con materiale inerte di origine naturale;
- le tipologie di scavi: Scavo di fondazione degli aerogeneratori, Trivellazioni dei pali di fondazione, trincee dei cavidotti, scavo di sbancamento nell'area di realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna);
- l'inquadramento ambientale del sito
- numero/modalità dei campionamenti: proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel Piano di utilizzo con numero e caratteristiche dei punti di indagine e numero e modalità dei campionamenti da effettuare, 3 sondaggi ambientali a carotaggio in corrispondenza di ogni piazzola aerogeneratore di profondità pari a quella prevista dai massimi scavi, ogni piazzola interessata dagli scavi avrà e pozzetti esplorativi ambientali ubicati ogni 500 m lungo il tracciato che sarà interessato dalla posa del cavidotto
- parametri da determinare e le modalità di esecuzione delle indagini chimico fisiche da eseguire in laboratorio, in conformità a quanto indicato nel D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., D.P.R. 279/2016, prevedendo l'assenza di fonti di inquinamento nell'area vasta, saranno effettuate le analisi per la ricerca degli analiti di seguito indicati (Tab. 4.1 DM 120.2017): Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo, totale, Cromo VI, Amianto

CONSIDERATE le tipologie e le modalità di scavo

- Scavo di ciascuno dei plinti di fondazione degli aerogeneratori di forma circolare con diametro di 20 m e profondità rispetto al piano di campagna di 3,5 m, (scavo a sezione obbligatoria) volume dello scavo di circa 1.100 mc circa

- scotico superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 30 cm, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le piazzole di montaggio degli aerogeneratori, dimensioni piazzole 50x30m;
- scotico superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 30 cm, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le strade di cantiere di nuova realizzazione;
- trincee dei cavidotti per la posa di cavi MT, larghezza 0,4-0,6 m profondità 1,2 m (scavi a sezione ristretta);
- scavo di sbancamento nell'area di realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna, per una profondità media di 1,5 m (scavo a sezione ampia), su un'area di 30 x 35 m 1.050 mq.
- trincea di cavidotto per cavo AT, lunghezza 55m, profondità 1,8 m, larghezza 1 m (scavo a sezione ristretta).

CONSIDERATI i volumi degli scavi che ne conseguono per le singole opere

opera	Volumi (m3)
Plinti	11.000,0
Pali	3.051,0
Piazzole	6.000,0
Cavidotto MT	7.342,0
Cavidotto AT	99,0
Strade	6.148,0
SSE	1.043,0
totale	34.683,0

CONSIDERATE le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo per tipologia di terreno

Materiali	Volumi m3
Terreno Vegetale	12.312,0
Rocce Calcarenitiche	19.565,2
Materiale Sciolto	1.220,4
Misto Cava	1.452,8
Materiale Bituminoso	133,0
Totali Terre e Rocce da Scavo	34.683,4

CONSIDERATE le condizioni ambientali dell'area in cui si realizzano gli scavi

- L'area di impianto è ubicata interamente nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino, mentre la SSE di connessione è in agro di Erchie.
- L'area di installazione degli aerogeneratori è una piana di origine alluvionale con quota topografica da 57 a 63 m circa s.l.m. L'area è caratterizzata da un terreno carsico con roccia anche affiorante, che si mantiene sostanzialmente pianeggiante

- Il paesaggio fisico è costituito da una depressione alluvionale tabulare; tettonicamente è collocata all'interno di un esteso *graben* che si allunga in direzione NW-SE ed è delimitata ai lati da due horst, denominati localmente serre, dove affiorano rocce carbonatiche.
- La profondità di rinvenimento della falda è di circa 50 m, pertanto le opere fondali non interagiscono con l'unica falda idrica presente. Più in generale le opere di progetto non saranno causa di alterazione del deflusso naturale delle acque sotterranee e le stesse rispetteranno l'equilibrio idrogeologico esistente nell'area
- Di fatto tutti gli aerogeneratori saranno realizzati in aree a seminativo e non è previsto espianto di essenze arboree (olivi, vigneti) caratterizzanti il paesaggio agrario.

CONSIDERATO che il Piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel Piano, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare

- N. 5 punti di indagine in corrispondenza di ciascun aerogeneratore con tre prelievi per ciascun punto di indagine: piano campagna, quota fondo scavo (3,5 m), quota intermedia 1,5 m
- N. 1 punto di indagine in corrispondenza dell'area della SSE (1.050 mq circa), con tre prelievi per punto di indagine: quota campagna, quota fondo scavo (2,5 m circa), quota intermedia 1,2 m;
- N.5 punti di indagine lungo il percorso del cavidotto nel tratto in comune tra i due sotto-campi (sviluppo lineare 2,1 km). La profondità dello scavo è di 1,2 m e due prelievi per ciascun punto di indagine
- N. 7 lungo il percorso del cavidotto del Sottocampo 1 (sviluppo lineare complessivo 3.953 ml). La profondità dello scavo è di 1,2 m e pertanto saranno due prelievi per ciascun punto di indagine.
- N. 10 lungo il percorso del cavidotto del Sottocampo 1 (sviluppo lineare complessivo 5.511 ml). La profondità dello scavo è di 1,2 m e pertanto si avranno due prelievi per ciascun punto di indagine.

CONSIDERATA la descrizione e la quantificazione del riutilizzo delle terre e rocce da scavo

- in fase di cantiere tutto il terreno vegetale sarà riutilizzato nella fase di ripristino o per miglioramenti fondiari nei terreni adiacenti a quelli di provenienza facendo attenzione a non alterare la morfologia del terreno stesso.
- in fase di cantiere le rocce calcarentiche provenienti dagli scavi dei plinti di fondazione, delle piazzole, della SSE escluso quello utilizzato per il rinterro e quello trasportato in centri di recupero inerti, è pari ad un volume di 11.662,6 mc. Esso potrà essere utilizzato interamente per la realizzazione di strade e piazzole atteso che il fabbisogno per questa lavorazione è di 19.796 mc.
- Il restante materiale necessario per la realizzazione di strade e piazzole ($19.796 - 9.832 = 9.964$ mc) proverrà da cave di prestito.
- Per la realizzazione del cavidotto lungo le strade asfaltate si dovrà eseguire la distruzione dello strato superficiale in asfalto, tipicamente dello spessore di 10 cm. Le quantità sono complessivamente stimate in 133 mc, che saranno allontanate subito dal cantiere e trasportate in centri di recupero specializzati ed autorizzati per questo tipo di materiale o in discarica.

CONSIDERATO il Bilancio complessivo di riutilizzo di terre e rocce da scavo

	totale materiale da scavo	riutilizzo ripristino terreno vegetale	riutilizzo miglioram enti fondiari	riutilizz o per rinterri	riutilizzo per strade e piazzole	allontan amento cantieri

Terreno Vegetale	12312	8147	4165			
Rocce Calcarenitiche	19565,2			7894,3	11662,6	8,3
Materiale Sciolto	1220,4					1220,4
Misto Cava	1452,8			1452,8		
Materiale Bituminoso	133					133
Totali	34683,4	8147	4165	9347,1	11662,6	1361,7

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l'art.9 del D.P.R. 120/2017;

CONSIDERATA la fase di esercizio per la durata di 20 anni.

CONSIDERATO che l'impianto funzionerà in determinate condizioni di vento ovvero quando la velocità del vento sarà superiore a 3 m/s.

- al momento dell'entrata in funzione, gli aerogeneratori si disporranno in modo tale da avere il rotore controvento. Il comando di avviamento dell'impianto sarà gestito telematicamente e sarà dato solo dopo l'acquisizione di dati relativi alle condizioni atmosferiche, velocità e direzione del vento.
- Il funzionamento dell'impianto sarà gestito da sistemi di controllo della velocità e del passo, parametri che interagiscono per ottenere il rapporto ottimale tra massima resa e minimo carico. Con bassa velocità del vento e a carico parziale, il generatore eolico opererà a passo delle pale costante e velocità del rotore variabile.
- A potenza nominale e ad alte velocità del vento, il sistema di controllo del rotore agirà sull'attuatore del passo delle pale per mantenere una generazione di potenza costante.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il calcolo di massima gittata degli aereo generatori in caso di rottura il Proponente ha predisposto una relazione relativa al calcolo della gittata massima in caso di rottura delle pale (m 277) dalla quale si evince che comunque nessuno dei recettori individuati si trova nell'area del medesimo raggio di gittata e che, in fase di integrazione è stata svolta la medesima relazione per frammenti di pala (materiale fino a 10 metri) stimando una gittata pari a 290 m. e confermando che anche in questo caso non sono interferiti i ricettori.

CONSIDERATI i sistemi di controllo e di sicurezza in fase di esercizio e funzionamento degli aerogeneratori.

- Il sistema di controllo costituirà anche il sistema di sicurezza primario.
- Nell'ipotesi in cui la velocità del vento superi i 25 m/s gli aerogeneratori si arresteranno automaticamente ed il rotore si disporrà nella stessa direzione del vento in modo tale da offrire la minore opposizione possibile.

CONSIDERATA la fase di Dismissione dell'impianto

CONSIDERATO che lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio e che prevede.

- lo smontaggio delle torri, delle navicelle e dei rotori, con il recupero del materiale (per il riciclaggio dell'acciaio);
- l'allontanamento dal sito, per il recupero o per il trasporto a rifiuto, di tutti i componenti dell'impianto;
- l'annegamento della struttura in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1 m, con la demolizione parziale dei plinti di fondazione, il trasporto a rifiuto del materiale rinveniente dalla

demolizione e la copertura con terra vegetale di tutte le cavità createsi con lo smantellamento dei plinti;

- il ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto;
- la rimozione completa delle linee elettriche interrate e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- il rispetto dell'obbligo di comunicazione a tutti gli Enti interessati, della dismissione o sostituzione di ciascun aerogeneratore.

CONSIDERATO nel suo complesso il quadro progettuale, sia in fase di realizzazione, esercizio e dismissione :

- l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 387/2003, in aree classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici riportate negli elaborati grafici di riferimento del progetto definitivo;
- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 14 mesi, l'area di cantiere avrà dimensioni previste di 2500 mq e alla fine delle attività di cantiere sono previsti i ripristini ambientali;
- l'area individuata per l'installazione delle turbine è una zona quasi piana, e risulta caratterizzata da coltivazioni su terreni seminativi e non risulta sottoposta a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici;
- tutte le turbine e le relative piazzole saranno installate su seminativi.
- non ricade all'interno di aree protette (SIC, ZPS, ZSC o di altro tipo) né le interessa indirettamente la zona stessa è servita dalle reti elettrica e telefonica pubbliche;
- il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente, senza la realizzazione di nuove strade pavimentate;
- sarà realizzata una nuova viabilità, non impermeabilizzata, a servizio delle turbine;
- sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, pari a 3015 h/anno di funzionamento da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici.

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- L'opera permetterà di produrre energia da fonte rinnovabile e che sussistono le condizioni anemologiche per il funzionamento dei generatori eolici per oltre 3.000 ore annue.
- L'ubicazione è in area classificata agricola dai vigenti strumenti urbanistici riportate negli elaborati grafici di riferimento del progetto definitivo
- Il tracciato dei cavidotti segue l'andamento, per lo più rettilineo, delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi.
- Per la collocazione del cantiere base è stata individuata una zona adeguata.
- La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato. Tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori lungo il tracciato
- Complessivamente il quadro delle misure di ottimizzazione, mitigazione e ripristino indicato dal Proponente risulta sufficientemente adeguato alle caratteristiche ambientali del territorio attraversato.
- Relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017.
- In fase di esercizio, della durata di 20 anni, è previsto un piano di gestione, con consegna dell'energia prodotta (indicativamente 104 GWh annui) alla SSE di TERNA localizzata in Erchie.

- Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi incidentali sono state verificate le situazioni di rischio ed argomentate le modalità con cui il Proponente le dimensiona ed eventualmente le affronta.
- Per quanto riguarda l'ambiente socio-economico, il progetto non determina mutamenti significativi poiché l'opera non sottrae in maniera significativa suoli o beni produttivi, ad esclusione delle superfici per gli impianti né comporta modificazioni sociali, né interessa in modo diretto opere di valore storico e artistico.
- Al termine della concessione di esercizio (pari a 20 anni) è previsto lo smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrate, con conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che nel SIA è svolta un'analisi preliminare di scoping che permette di selezionare, tra tutte le componenti ambientali, quelle potenzialmente interferite dalla realizzazione del Progetto. L'identificazione dei tali componenti è stata sviluppata, contestualizzando lo studio del Progetto allo specifico sito in esame

CONSIDERATE le interferenze potenziali originate dall'opera nelle varie fasi così come sintetizzata nel seguente quadro sinottico

opera	Fase di costruzione	Fase di esercizio	Fase di dismissione
Aerogeneratori	allestimento delle aree di lavoro esercizio delle aree di lavoro scavo ed edificazione fondazioni installazione aerogeneratori	presenza fisica degli aerogeneratori operatività degli aerogeneratori operazioni di manutenzione	smantellamento aerogeneratori ripristino dello stato dei luoghi situazione post ed assenza dell'impianto
Opere connesse	creazione vie di transito e strade scavo e posa cavidotto realizzazione sottostazione e interconnessione ripristini ambientali	presenza fisica del cavidotto e della sottostazione elettrica operatività del cavidotto e della sottostazione elettrica presenza fisica delle strade e delle vie di accesso	smantellamento strade, cavidotto e sottostazione ripristino dello stato dei luoghi assenza strade, cavidotto e sottostazione

		operatività strade e vie di accesso	
--	--	-------------------------------------	--

CONSIDERATA la componente Atmosfera

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti

- saranno legati alle attività di costruzione degli aerogeneratori e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera.
- si verificherà un limitato impatto sul traffico dovuto alla circolazione dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori, dei mezzi per
- il trasporto di attrezzature e maestranze e delle betoniere.

CONSIDERATO che è prevista una prescrizione sull'argomento: "Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri".

CONSIDERATO che in fase di esercizio gli impatti potenziali previsti saranno i seguenti:

- impatto positivo sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica;
- impatto trascurabile o nullo a livello locale sulla qualità dell'aria dovuto alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto;
- impatto a livello locale sui campi aerodinamici dovuto al movimento rotatorio delle pale.

CONSIDERATA la stima che il Progetto, così come dichiarato dal proponente nel SIA "con una produzione attesa di circa 104 milioni di kWh annui, possa evitare l'emissione di circa 104 milioni di kg di CO₂ ogni anno ed eviterebbe l'emissione di 145,6 kg di SO₂ e 197,6 kg di NO₂ ogni anno, con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana, e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna), nonché sui manufatti umani".

VALUTATO che le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessarie all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere.

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

VALUTATO che i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di intensità trascurabile, saranno reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta.

VALUTATO che sulla componente clima, così come dichiarato dal proponente nel SIA, la produzione di circa 100 GWh annui con fonte eolica consente di evitare l'emissione di circa 100 milioni di kg di CO₂ ogni anno ed eviterebbe l'emissione di 145 kg di SO₂ e 197 kg di NO₂.

CONSIDERATA la componente Geologica

VISTO l'elaborato presentato dal proponente tavola R21 avente titolo Relazione Geologica.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente geologica

- l'area indagata ricade nel foglio 231 della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000
- l'area di destinazione del parco eolico è collocata in una porzione di territorio avente pendenze modeste, pressoché nulle, e non è interessato da forme di versante a rischio franoso;
- l'area di interesse, inoltre, non rientra in aree franose secondo il quadro dettagliato sulla distribuzione dei fenomeni franosi sul territorio italiano elaborato tramite il Progetto IFFI;
- l'area interessata dall'intervento non ricade in alcuna area a pericolosità idraulica, né geomorfologica, il sottosuolo è caratterizzato da un punto di vista litologico da sabbie pleistoceniche e dalle indagini effettuate appare compatibile con il progetto;
- il Proponente ha effettuato indagini geognostiche preliminari e dichiara che in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;
- litologicamente in corrispondenza dei generatori 2,3,6 e 10 affiorano i Calcari di Altamura, per il generatore n.4 si rinviene la calcanerite di gravina, e per il 1 e 5 le sabbie pleistoceniche.

VALUTATO che l'area interessata non ricade in alcun area a pericolosità idraulica né a pericolosità geomorfologica.

VALUTATO che è stata redatta la Relazione Geologica e che essa caratterizza l'area da un punto di vista sismico e meccanico ai fini del calcolo delle capacità portanti, che non vi sono censite emergenze geomorfologiche, non sussistano incompatibilità geologiche e che inoltre, come richiesto dal DM 14/01/2008, saranno eseguite in fase di progettazione esecutiva le indagini puntuali, i sondaggi geognostici ed i prelievi di laboratorio

CONSIDERATA la componente idrica

VISTA la perimetrazione del PAI approvata al 30/11/2005 ed aggiornato al 29/03/2018 e che le aree di progetto non sono interessate alla disciplina delle NTA (nuove tecniche di attuazione del PAI)

VISTA la carta idro morfologica della Regione Puglia, attualmente in fase di approvazione pur in assenza di un valore formale della stessa

CONSIDERATO che la falda profonda è ubicata ad una profondità di circa 50 m rispetto al piano campagna. Le fondazioni degli aerogeneratori realizzate in cemento armato hanno una profondità non superiore a 27 m, quindi nessuna interazione è possibile con la falda profonda.

CONSIDERATO che nell'area è presente un canale ad andamento nord sud utilizzato per drenare le acque superficiali ad un inghiottitoio a nord-est dell'area di impianto., che tuttavia risulta ad una distanza minima dai generatori 5 (177 m) e 4 (218 m) tali da non generare interferenze con gli stessi.

CONSIDERATO che il tratto di cavidotto interrato tra l'aerogeneratore WTG04 e WTG05 di progetto Sono comunque previste opere di mitigazione in fase di esecuzione.

- Allo scopo di non interferire con le funzionalità del canale e con la vegetazione presente lungo di esso il tratto di cavidotto sarà realizzato con la tecnica della TOC.
- La Trivellazione Orizzontale Controllata, avrà una profondità tale da mantenersi almeno 1,5 m al di sotto dell'alveo del canale.
- Tale scelta progettuale mitiga se non annulla l'interferenza

CONSIDERATO che il percorso del cavidotto interseca una conca censita nella Carta Idro-geomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia

- trattasi di fatto di una zona leggermente depressa rispetto l'area circostante dove nei periodi di pioggia si accumulano le acque meteoriche

- in fase di cantiere si avrà cura di effettuare lo scavo in questo tratto durante giornate asciutte o che non seguono giornate piovose, e comunque di assicurare il naturale deflusso delle acque, posizionando adeguatamente il materiale di risulta rinvenente dagli scavi prima del rinterro.
- effettuato il rinterro si avrà cura di ristabilire il naturale andamento plano-altimetrico del terreno

CONSIDERATO che per la fase di esercizio è prevista la realizzazione di un sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia e meteoriche in SSE.

- Il trattamento consiste in dissabbiatore e disoleazione e sarà effettuato tramite opportune vasche e filtri.
- Lo smaltimento avverrà invece, negli strati superficiali del terreno nei pressi della SSE stessa, per dispersione realizzata con la tecnica della sub irrigazione
- L'impianto eolico non produce alcun tipo di residuo liquido o solido e pertanto non c'è rischio di sversamenti nella falda profonda.
- i trasformatori ubicati nelle navicelle degli aerogeneratori sono a secco. Il sistema oleodinamico che gestisce il movimento di alcuni componenti (navicella, pale) è a circuito chiuso e comunque interessa quantità di olio molto limitate.
- Il trasformatore MT/AT installato in SSE è posizionato al di sopra di una vasca il cui volume è atto a contenere tutto l'olio del trasformatore in caso di rotture e sversamenti accidentali.
- Le attività di manutenzione ordinaria di sostituzione degli oli esausti avverrà secondo precise regole che prevedono il corretto smaltimento degli stessi.

VISTO il parere dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale – sede Puglia avente Protocollo adbp 004312 del 17/04/2018 acquisito da DVA con protocollo 008900 del 17/04/2018

CONSIDERATE le prescrizioni richieste dall'Autorità di Bacino da recepire in fase di Progettazione Esecutiva ed in particolare

- la nuova viabilità sia effettivamente realizzata esclusivamente in materiale inerte di origine naturale;
- non siano realizzati attraversamenti delle opere idrauliche;
- non sia alterata la morfologia dei luoghi;
- gli scavi di ingresso e di uscita della TOC (trivellazione orizzontale controllata) siano ad una distanza non inferiore ai 75 cm;
- qualora il cavidotto sia posato a distanze inferiori ai 150 metri dal reticolo il riempimento della trincea sia con materiali resistenti all'azione erosiva della piena bicentenaria
- le opere provvisionali siano compatibili con il libero deflusso delle acque.

VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico:

- il Proponente ha effettuato uno studio geo-idro-morfologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale (Carta idrogeomorfologica, PAI, PPTR e PTTA) attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;
- l'impianto non interessa aree a pericolosità geomorfologica o idraulica.
- il cavidotto interrato interferisce con il reticolo idrografico solo per il cavidotto tra i generatori 4 e 5
- il Proponente segnala che in corrispondenza di tutte le intersezioni l'attraversamento sarà realizzato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata, e comunque a maggior tutela della realizzazione di quanto proposto, è stata prevista una specifica prescrizione
- il progetto in esame non sia in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli Idrografici;
- sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA

VALUTATO nel complesso che l'impatto dovuto alla realizzazione del Progetto sulle componenti in esame è ridotto può e deve essere ulteriormente mitigato, acquisendo altresì le indicazioni poste dall'Autorità di Bacino e richiamate nel presente Quadro Prescrittivo in fase di progettazione esecutiva.

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo / rimozione di suolo e che l'analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo (in termini di alterazione di tessitura e permeabilità e dell'attuale capacità d'uso);
- le potenziali variazioni quantitative del suolo (in termini di sottrazione di risorsa).

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni.

- L'estensione delle superfici occupate in fase di cantiere per la realizzazione di ciascun aerogeneratore ammonta a circa $50 \times 30 = 1.500$ m² per un totale di circa 1,5 ettari per i dieci aerogeneratori.
- La superficie occupata da ciascun plinto di fondazione degli aerogeneratori è di circa 315 mq, per un totale di 3.150 mq per dieci aerogeneratori.
- L'occupazione delle strade di cantiere sarà complessivamente pari a circa 31.000 mq.
- La SSE elettrica occuperà un'area di circa 1.050 mq.
- L'area di cantiere occuperà un'area di 3.500 mq, e sarà anch'essa realizzata con materiale inerte di origine naturale proveniente da cave di prestito. Non ci saranno aree asfaltate

CONSIDERATO che nel suo complesso l'occupazione territoriale complessiva in fase di cantiere, per una durata di circa 12 mesi, sarà:

- Piazzole 15.000 mq
- Plinti aerogeneratori 3.150 mq
- Strade cantiere 31.000 mq
- SSE 1.050 mq
- Area cantiere 3.500 mq
- TOTALE 53.700 mq

CONSIDERATO che gli impatti attesi in fase di cantiere sono legati alla

- variazione delle locali caratteristiche del suolo,
- modifica della sua tessitura e dell'originaria permeabilità,
- per gli effetti della compattazione. è attesa una perdita di parte della attuale capacità d'uso nelle aree interessate dal progetto, laddove il suolo sia oggi ad uso agricolo.
- Tali variazioni sono del tutto reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà la sue caratteristiche originarie.
- Impatti positivi si avranno a seguito degli interventi di ripristino delle aree di cantiere con
- la risistemazione del soprassuolo vegetale precedentemente accantonato.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'utilizzo di terre e rocce e per i volumi di scavo, le modalità, la destinazione ed altro, il Proponente, ha presentato il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e che la componente è già stata trattata in precedenza nel Quadro Progettuale

CONSIDERATO che in fase di esercizio perdureranno alcuni effetti, in particolare, in termini di sottrazione di risorsa limitatamente alle strade di accesso, alla sottostazione elettrica e alle aree occupate dagli aerogeneratori:

- strade di esercizio 8.000 mq
- piazzole aerogeneratori 7.500 mq
- area plinti aerogeneratori 4.000 mq
- Sottostazione Elettrica 1.050 mq

Per un totale di circa 20.000 mq (20 are) di esercizio e che l'occupazione territoriale dell'area racchiusa tra gli aerogeneratori è di circa 250 ha, quindi in termini percentuali l'occupazione al suolo è pari a circa allo 0,84%.

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario. Il tempo di recupero del terreno delle sue originarie capacità agricole si ritiene che *“possa avvenire nel volgere di 1-2 stagioni atteso un adeguato apporto di terreno vegetale sulle aree”*.

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono del tutto reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà la sue caratteristiche originarie, mentre in fase di Esercizio l'occupazione permanente di suolo sarà inferiore all'1% dell'area del Parco Eolico (pari a 250 ha) mentre i cavidotti saranno interrati e la SSE si colloca in un'area già interessata dalla SSE di TERNA per la RTN.

VALUTATO in base alle suddette considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà basso durante la fase di costruzione, trascurabile durante le fasi di esercizio e positivo durante la fase di dismissione.

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

CONSIDERATA la destinazione agricola dell'area che la vegetazione spontanea degli habitat di bosco, gariga e steppa sopravvive in aree marginali: lungo i muri a secco in forma di siepi, e in alcune aree limitate in forma di garighe e steppe, in nuclei boschivi isolati all'interno di antiche proprietà nobiliari. L'olivo è presente quasi ovunque, con esemplari vetusti e di nuovo impianto, con "sesto" regolare e distanziato o ravvicinato e regolare.

RICHIAMATO il fatto che la posizione degli aerogeneratori è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree protette, in particolare la relazione spaziale con le aree protette più vicine è la seguente:

- Il SIC Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto (IT9150027) 5,4 km a sud dell'area di studio
- Il SIC Torre Colimena (IT9130001) 5,8 km a sud dell'Area di Studio
- La Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera – Porto Cesareo 6,2 km a sud dell'Area di Studio
- La Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale 8,7 km a sud-ovest dell'Area di Studio
- Il SIC Bosco Curtipetrizzi (IT9140007) 11,2 km a nord-est dell'Area di Studio

CONSIDERATO che lo stato vegetativo attuale risulta scadente e presenta uno stato di essiccamento precoce. Le piante erbacee spontanee non sono di particolare pregio né di interesse biologico-vegetazionale, si tratta di comuni specie tipiche di ambienti disturbati da pratiche antropiche

CONSIDERATO che l'analisi delle interferenze del progetto con le componenti botanico vegetazionale nell'Area Ristretta è stata fatta sulla base dello scenario progettuale preso in esame:

- il tracciato del cavidotto tra gli aerogeneratori WTG 04 e 05 di progetto intersecherà un canale artificiale con letto terroso per la raccolta il deflusso delle acque piovane. Per la conservazione di questo tipo di vegetazione, sarà necessario evitare di ostruire il corso d'acqua e di alterarne le caratteristiche idrologiche
- La strada di accesso all'aerogeneratore n. WTG 07 di progetto (provenendo dall'aerogeneratore n. 8) intersecherà un muretto a secco ove è presente della macchia mediterranea oltre che canne e fichi d'india. Sempre la stessa strada interseca un altro muretto a secco ricoperto da rovi di scarso interesse conservazionistico.
- Il tracciato del cavidotto e la strada di accesso all'aerogeneratore WGT06 di progetto sarà adiacente ad un'area di prateria steppica.
- Specie vegetali rare o a rischio di estinzione. Nessun dei popolamenti vegetali in oggetto saranno interessati dalle azioni di progetto
- Con riferimento alle specie alloctone, si osserva che gli scavi in fase di cantiere e le infrastrutture risultanti dal progetto possono concorrere ad aumentare il grado di "ruderalizzazione" della zona, favorendo l'espansione locale delle specie alloctone.

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente

- Allo scopo di annullare gli effetti dell'interferenza, strada e cavidotto saranno realizzate completamente sul lato ovest, in pratica nell'area a seminativo.
- I lavori di costruzione e i trasporti dei componenti di impianto saranno realizzati con particolare attenzione nell'area avendo cura di non invadere la prateria steppica
- Se necessario si valuterà in fase di realizzazione di strade e piazzole, prima della posa sul terreno del materiale inerte, di stendere un geotessile che di fatto separerà il pacchetto stradale e il terreno
- Previsto l'espianto e reimpianto di tre alberi di ulivo che saranno espianati per consentire la realizzazione della strada necessaria per il passaggio dei mezzi speciali utilizzati per il trasporto dei componenti dell'impianto eolico (tronchi di torre tubolare, pale, navicella, hub).
- Alberi che, terminati i trasporti saranno reimpiantati, nelle posizioni originarie seguendo opportune regole agro - tecniche. Trattasi di tre ulivi giovani (età presumibile 5 anni) della varietà Cellina di Nardò da poco piantati per l'infittimento di un oliveto più antico (età presumibile 70-80 anni).

CONSIDERATI gli impatti sulla componente vegetazionale

- L'impatto sulla prateria steppica è di fatto inesistente nella fase di esercizio (strade e cavidotto non invadono quest'area anche se di fatto confinanti.) In fase di cantiere particolare cura dovrà essere posta per non invadere con i mezzi la prateria steppica.
- L'impatto sulla prateria steppica è di fatto solo potenziale, e limitato alla fase di cantiere
- facilmente le aree a prateria steppica potranno essere visivamente delimitate.

VALUTATO che le opere del progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo; tutti gli aerogeneratori ricadono in aree classificate seminativi agricoli l'impatto prodotto nelle fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile ed in particolare che l'impatto sulle componenti arbustive intorno ai muretti a secco non è reversibile ma molto limitato ed è possibile effettuare il reimpianto delle stesse specie, in posizioni limitrofe terminata la fase di cantiere

VALUTATO che in fase di esercizio l'impatto è nullo o trascurabile.

VALUTATO che le mitigazioni previste dal Proponente si ritengono opportune e dovranno essere realizzate, come peraltro previsto nel quadro prescrittivo: "il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti ed evidenziati nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza".

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che il sito interferisce con la componente faunistica per la presenza delle seguenti situazioni:

- La fauna stanziale è costituita da specie sinantropiche nelle aree agricole e da specie d'interesse naturalistico negli habitat naturali.
- la presenza faunistica maggiore è rappresentata dall'avifauna migratrice, di cui solo alcune specie svernano e poche sono quelle che nidificano.
- Il totale delle specie potenziali è di 116, di cui 15 mammiferi, 8 rettili, 2 anfibi e 91 uccelli.
- Gli uccelli appartengono a 11 ordini sistematici. 68 sono le specie di passeriformi e 23 di non passeriformi.
- Due specie di rettili fanno parte della Dir 92/43/CEE all. II e 9 tra rettili e anfibi dell'all. IV. Fanno parte della Dir 2009/147/CEE n°16 specie, di cui 2 sole Calandrella brachydactyla e Lanius minor sono nidificanti.
- Sono registrate presenti alcune specie di uccelli svernanti e migratrici.

CONSIDERATO che il sito stesso, secondo il Proponente *“non è mai stato oggetto di studio avifaunistico e allo stato attuale delle conoscenze, che derivano da esperienza personale dei professionisti che hanno condotto le indagini, e da dati raccolti per il presente studio, si ritiene medio-bassa la probabilità di interazioni tra la costruzione del parco eolico e i migratori”*.

CONSIDERATO che lo stesso parere della Regione Puglia non fornisce indicazioni specifiche sulla componente avifauna.

CONSIDERATO che per l'avifauna le principali cause d'impatto, sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat.

- Ognuno di questi potenziali fattori può interagire con gli altri, aumentare l'impatto sugli uccelli, o in alcuni casi ridurre un impatto particolare (per esempio con la perdita di habitat idoneo si ha una riduzione nell'uso da parte degli uccelli di un'area che sarebbe altrimenti a rischio di collisione dipende da un ampio range di fattori legati alle specie di uccelli coinvolti, abbondanza e caratteristiche comportamentali, condizioni meteorologiche e topografiche del luogo, la natura stessa della centrale, incluso l'utilizzo di illuminazione);
- la scala e il grado di disturbo varia secondo il sito e i fattori speciespecifici e deve essere assestato di caso in caso;
- L'alterazione delle rotte migratorie per evitare i parchi eolici rappresentano un'altra forma di dislocamento L'effetto dipende dalle specie, dal tipo di movimento, dall'altezza di volo, dalla distanza delle turbine, dalla disposizione e lo stato operativo di queste, dal periodo della giornata, dalla direzione e dalla forza del vento, e può variare da una leggera correzione dell'altezza o della velocità del volo fino ad una riduzione del numero di uccelli che usano le aree al di là del parco eolico.

CONSIDERATE le caratteristiche del progetto in valutazione:

- il sito prescelto non insiste in prossimità della costa, dove si verificano le concentrazioni dei migratori.
- L'area si presenta pianeggiante ed ampiamente destinata a colture agricole. Non sussistono, pertanto, condizioni che determinano la concentrazione di migratori per effetto “imbuto” (che si verifica nei valichi montani, negli stretti e nei canali sul mare, ecc.) fatta eccezione per la presenza di un unico sito con habitat naturali.

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto

- utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- raggruppamento degli aerogeneratori, disposti su più file anziché su una lunga fila;
- utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-15 giri/minuto);

- colorazione a bande bianche e rosse delle pale
- interrimento dei cavi di media tensione ed assenza di linee aree di alta tensione;
- contenimento dei tempi di costruzione.

VALUTATO che in mancanza di un monitoraggio preventivo, benché certamente lontane da aree sensibili, il quadro prescrittivo prevede l'effettuazione di una campagna di monitoraggio specifica: *"In fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV).*

VALUTATO che si ritengono opportune e dovranno essere realizzate le mitigazioni previste dal Proponente, come peraltro previsto nel quadro prescrittivo: *"il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti ed evidenziati nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza";*

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DM 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"
- Legge Regionale 12 febbraio 2002, N. 3: "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico";
- UNI/TS 11143-7: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti - Parte 7: Rumore degli aerogeneratori

VISTO E CONSIDERATO che il Comune di San Pancrazio Salentino, ad oggi non ha redatto la propria Carta della zonizzazione acustica

CONSIDERATO che il progetto del parco eolico ricade all'interno del territorio secondo quanto prescritto dall'art. 8, comma 1 del D.P.C.M 14/11/97, ovvero che si applicano:

- i limiti di immissione esterni pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni di cui al DPCM 1 Marzo 1991 (Cfr. Tabella 3 - Zone E);
- i limiti differenziali di cui all'art. 4, comma 1, del DPCM 14 novembre 1997 all'interno degli ambienti.

VISTO l'elaborato depositato da proponente Documento R10 "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico"

CONSIDERATO lo Studio acustico riportato nella Relazione Specialistica e nel SIA:

- modello di calcolo previsionale proposto dal proponente per tenere nella debita considerazione tutti i fenomeni descritti è stato utilizzato un programma di simulazione acustica, *Cadna A*, versione 4.3, della *DataKustik GmbH*, distribuito dalla *Aesse Ambiente s.r.l.* Il programma utilizzato permette di riprodurre, in un unico modello, tutti i tipi di sorgenti che determinano il campo sonoro, utilizzando gli standard di calcolo contenuti all'interno della Direttiva 2002/49/CE del 25 Giugno 2002,
- sono stati utilizzati i dati acquisiti durante una campagna di rilievi fonometrici condotta tra il 5 e il 6 febbraio 2018, della durata di ventiquattro ore
- Sono stati censiti e verificati 12 ricettori
- All'interno del modello di simulazione è stato inserito, per gli aerogeneratori, il livello di potenza sonora, ponderata A, pari a 105,5 dB(A) così come desunto dalla scheda tecnica del costruttore

Vestas per il modello V136-3.45-132m (Mode 0 Blades with serrated trailing edge) con altezza rotore pari a 132 m.

- Le simulazioni eseguite hanno consentito di determinare le curve isofoniche di emissione e d'immissione, ricadenti nelle aree intorno all'impianto in progetto, inoltre sono stati calcolati i livelli sonori di emissione, generati dal parco eolico in progetto, in facciata agli edifici individuati sul territorio sia ad un'altezza pari a 1,5 m sia per l'altezza pari a 4 m

CONSIDERATI i risultati della modellizzazione e che l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori:

- sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione;
- relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore, che saranno generate dagli aerogeneratori in progetto, ricadono, per i ricettori considerati, nella non applicabilità del criterio, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile (art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97);
- relativamente alle fasi di cantiere, in accordo al comma 4, dell'art. 17, della L.R. 3/02 è necessario, prima dell'inizio della realizzazione della costruzione dell'impianto, richiedere autorizzazione in deroga, ai comuni interessati, per il superamento del limite dei 70 dB(A) in facciata ad eventuali edifici
- il traffico indotto dalla fase di cantiere, e ancor meno da quella di esercizio, non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente.

VALUTATO quindi che il Proponente ha effettuato uno Studio nel quale ha individuato i recettori presenti in area di progetto, ha effettuato un rilievo acustico con misure fonometriche effettuate in data 5 e 6 Febbraio 2018, ha svolto uno studio modellistico in base ai risultati delle prove fonometriche e della localizzazione dei ricettori valutando i risultati delle singole interferenze

VALUTATO che dal monitoraggio acustico ex ante e dallo studio modellistico si rileva che :

- il rumore prodotto a regime in corrispondenza di tutti i ricettori è ampiamente inferiore a tutti i limiti normativi
- a velocità del vento superiori (a partire dai 9 m/s) alcuni ricettori si trovano in corrispondenza dell'isofona dei 40 dB ma anche in questo caso saranno comunque rispettati tutti i limiti di legge, poiché: il rumore prodotto dall'impianto non aumenta ulteriormente all'aumentare della velocità del vento ed il valore del rumore residuo aumenta a causa della rumorosità indotta dal vento
- in tutte le condizioni di velocità del vento appaiono rispettati i limiti assoluti sia in periodo di riferimento diurno che notturno le immissioni di rumore, che saranno generate dagli aerogeneratori in progetto.

VALUTATO che, a maggior tutela è stata prevista una prescrizione dedicata al monitoraggio acustico durante la fase di cantiere: *“ il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora dopo il primo anno di esercizio non siano stati rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio presso i ricettori potrà essere concluso ”.*

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

RICHIAMATO il DPCM 8 luglio 2003, decreto attuativo della Legge 36/2001, che pone pari a 10 μ T, un limite di esposizione a campi elettromagnetici indotti a basse frequenze per tempi superiori a 4 ore. Inoltre pone quale limite di qualità del campo di induzione magnetica (B) un valore pari a 3 μ T.

CONSIDERATO che per l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Linee MT in cavidotti interrati;

- Sottostazione Elettrica (SSE) in prossimità della SE Terna ERCHIE;
- Linea interrata di connessione AT, che collega la SSE alla SE Terna ERCHIE.

CONSIDERATO che la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente.

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio:

- Per quanto concerne i cavi MT (cavidotti interrati per il collegamento elettrico tra aerogeneratori e tra aerogeneratori e sottostazione elettrica) ad una distanza di 2,8 m dal cavo il valore dell'induzione magnetica raggiunge il valore di qualità ($B=3 \mu T$).
- In considerazione del fatto che i cavi sono interrati ad una profondità di 1,2 m, gli effetti del campo magnetico diventano irrilevanti superata una fascia di circa 2,8 m dall'asse di posa dei cavi stessi.
- Le aree in cui avviene la posa dei cavi sono agricole, e la posa dei cavi avviene di solito al di sotto di strade esistenti (interpoderali, comunali e l'attraversamento di una strada provinciale), aree dove ovviamente non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici
- All'interno della SSE elettrica il campo elettromagnetico di maggiore rilevanza è quello prodotto dalle tre sbarre AT, che sono parallele tra loro ed installate ad una distanza di 2,2 m l'una dall'altra, ad un'altezza di 4,5 m circa dal piano campagna
- la distanza di prima approssimazione (DPA) ovvero la distanza a cui il campo di induzione magnetica raggiunge il valore di qualità di $3 \mu T$, è pari a 6,2 m circa. la distanza minima, misurata in pianta, delle sbarre AT dal perimetro della SSE è di 9 m, gli effetti negativi indotti dal campo elettromagnetico restano confinati all'interno dell'area della sottostazione elettrica.
- Per quanto concerne la linea AT in cavo interrato di collegamento SSE – SE TERNA Erchie (lunghezza 55 m), la corrente massima che attraversa questa linea è, pari a 147,72 A, valore di corrente corrispondente del funzionamento a pieno regime di tutto il Parco Eolico..

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 ed i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenze continuativa di persone.

VALUTATO che le linee aeree, invece saranno realizzate o all'interno di aree recintate (SSE e SE Terna) al cui interno cade la d.p.a., o ancora in aree agricole non interessate dalla permanenza continuativa di persone.

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che i dati per l'analisi del paesaggio sono ricavati principalmente dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) dall'analisi della cartografia esistente (IGM, ortofotocarte, immagini satellitari disponibili sul web) nonché dai sopralluoghi condotti in situ.

VISTI E CONSIDERATI gli elaborati specialistici presentati dal proponente

- R11 Studio di visibilità
- R18 Relazione Paesaggistica
- R29 Analisi dell'elaborazione dell'ombra

VISTA E CONSIDERATA la relazione presentata in fase di ripubblicazione che amplia la documentazione relativa ai foto inserimenti.

CONSIDERATO che nello studio sono state mappati tutti i ricettori presenti nell'area e che per essi sono state realizzate i foto-inserimenti degli aerogeneratori, ovvero per ciascuna

- tratturi
- masserie
- muretti a secco
- aree archeologiche

VISTA E CONSIDERATA l'importanza attribuita dalla Soprintendenza e dal Comune di San Pancrazio Salentino al sito archeologico "Li Castelli".

CONSIDERATO che l'Area Archeologica "Li Castelli" è sita nella zona a est di San Pancrazio Salentino, in contrada Li Castelli. La ricerca archeologica ha portato all'individuazione di un villaggio a capanne dell'età del Ferro (VIII-VI) che, a partire dalla fine del VI sec. a.C., è stato sostituito da un insediamento accentrato con abitazioni a più ambienti. Alla fine del IV sec. a.C. un forte processo di urbanizzazione ha determinato la nascita di un centro fortificato di notevoli dimensioni. Resti delle strutture difensive sono identificabili nei blocchi di pietra calcarea di grosse dimensioni rinvenuti in un'area a sud della ferrovia. Alla fine del I sec. d.C. il sito è stato gradualmente abbandonato e utilizzato dai Romani sia come campo di sosta sia come avamposto per le truppe che si spostavano da Brindisi alla costa ionica.

CONSIDERATO che l'area, localizzata ad est dell'abitato, ovvero dalla parte opposta cui è previsto la localizzazione dell'intervento del Parco Eolico, e che essa appare oggi in stato di semi abbandono.

CONSIDERATO che per quanto concerne la modificazione fisica dei luoghi da parte dell'intervento

- gli elementi percepibili sono costituiti principalmente dai 10 aerogeneratori;
- gli aerogeneratori costituiscono un elemento cospicuo e peculiare nel paesaggio;
- essi rappresentano un "segnale forte" ed attraggono lo sguardo.

VISTE E CONSIDERATE le Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 – Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine "in un intorno di circa 10 km dall'impianto".

CONSIDERATO che lo Studio di visibilità ha considerato una Zona di Visibilità Teorica (ZTV) definita con un rettangolo di dimensioni 40x35 km ed all'interno di tale area si è proceduto alla ricognizione di tutti i beni potenzialmente interessati dagli effetti dell'impatto visivo dell'impianto in progetto, facendo riferimento alle seguenti fonti: PPTR: Analisi delle Schede d'Ambito; Beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali); Altri regimi di tutela.

CONSIDERATO che la ricognizione ha individuato i Beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali), con l'ausilio della catalogazione del sistema delle tutele del PPTR.

CONSIDERATO che nel caso in esame l'impianto è ubicato ad una quota di campagna compresa tra 55 e 63 m s.l.m. e l'andamento plano-altimetrico del territorio circostante, rispetto alla posizione dell'impianto eolico in progetto, si presenta come di seguito specificato.

- a sud-est verso la provincia di Lecce degrada leggermente fino ad una quota di circa 40 m s.l.m. sino ad una distanza di 20 km dal parco eolico in progetto
- a sud e a sud-ovest degrada lentamente verso il mare, con un terrazzamento che giunge sino ad una distanza di circa 2 km dalla costa alla quota di circa 30 m s.l.m., per poi formare un gradino fino al mare, che di fatto costituisce un ostacolo alla visibilità dell'entroterra dalla linea di costa;
- si rileva la presenza di due piccole alture, il Monte della Marina di Avetrana e la Masseria Monteruga, ultime propaggini a Sud delle Murge Tarantine, che costituiscono posizioni privilegiate dal punto di vista della visibilità
- a ovest si mantiene nei 20 km sostanzialmente alla stessa quota;
- a nord-ovest nella direzione dell'abitato di Oria cresce sino ad una quota di 160 m s.l.m. (16 km circa di distanza), quindi si mantiene pressoché su questa quota;

- a nord si mantiene sostanzialmente alla stessa quota sino ad una distanza di 10-12 km, per poi aumentare a partire dal cordone dunare ad Est di Oria, sino a circa 100 m s.l.m e quindi mantenere la stessa quota;
- a nord-est si mantiene sostanzialmente alla stessa quota sino ad una distanza di 20 km.

CONSIDERATO che sono state realizzate le Mappe di Intervisibilità Teorica (MIT) che individuano, all'interno della ZTV, le aree da dove il Parco Eolico oggetto di studio è teoricamente visibile ma da cui potrebbe non essere visibile nella realtà p.e. a schermi naturali o artificiali che non sono rilevati dal DTM (Digital Terrain Model). Le Mappe di Intervisibilità Teorica sono calcolate dal computer utilizzando un software che si basa su una Modello di Digitalizzazione del Terreno DTM (Digital Terrain Model) che di fatto rappresenta la topografia del territorio.

CONSIDERATO che in letteratura vengono proposte varie metodologie, tra le quali, la più utilizzata, quantifica l'impatto paesaggistico (IP) attraverso il calcolo di due indici, uno rappresentativo del valore del paesaggio (VP) ed un secondo (VI) rappresentativo della visibilità dell'impianto. In secondo luogo l'indice di fruibilità F stima la quantità di persone che possono raggiungere, più o meno facilmente, le zone più sensibili alla presenza del parco eolico, e quindi trovare in tale zona la visuale panoramica alterata dalla presenza dell'opera

CONSIDERATO che lo Studio del Proponente ha valutato la *Matrice di Impatto Visivo* evidenziando un valore medio alto del Valore Paesaggistico VP e che tuttavia il valore della Visibilità dell'Impianto VI è invece "basso, in considerazione della geomorfologia dell'area vasta e della presenza di numerosi ostacoli costituiti principalmente da diffuse alberature (boschi ed uliveti)".

CONSIDERATO che lo Studio affronta l'analisi dei singoli punteggi ed evidenzia dei valori puntuali mediamente elevati, fino a 32/64.

CONSIDERATO che sono stati svolti, soprattutto con la fase di ripubblicazione, i fotoinserti e che costituiscono un importante riscontro avendo scelto proprio tra i punti sensibili per i quali è più alto il valore teorico dell'impatto e che questi evidenziano una visibilità inferiore a quella teorica, in quanto la morfologia del territorio, prevalentemente pianeggiante, senza la presenza di veri e propri punti sopraelevati panoramici, è tale da limitare molto la visibilità dell'impianto e sovente la libertà dell'orizzonte è impedita dalla presenza di ostacoli anche singoli e puntuali.

CONSIDERATO che la posizione degli aerogeneratori in posizione arretrata rispetto alla costa e comunque, per quanto attiene all'impatto turistico, non risultano studi che abbia dimostrato una correlazione negativa tra luoghi di frequentazione turistica ed esistenza in prossimità degli stessi di parchi eolici.

CONSIDERATO che la località storica di Oria, che sovrasta la piana, è comunque lontano oltre 15 km e che tale distanza, benché non escluda la visibilità, limita notevolmente l'impatto sino quasi ad annullarlo.

CONSIDERATA la presenza diffusa di alberature, anche non estese e quindi non segnalate nella cartografia, oltre a quella persistente dei segni della antropizzazione dell'area (in particolare recinzioni e siepi perimetrali lungo le strade, edifici medio-piccoli anche in zone rurali, sostegni di linee elettriche e telefoniche aeree) costituiscono una costante del paesaggio ed è quindi meno probabile individuare una posizione con orizzonte sufficientemente libero.

VALUTATO che in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l'impatto visivo.

VALUTATO che la componente impatto visivo, dedotta con i risultati dello Studio di intervisibilità, la documentazione con fotoinserti ed il sopralluogo, può ritenersi medio, in considerazione delle caratteristiche pianeggianti del territorio, la presenza diffusa le distanze dalla costa e dalla località storica di Orcia e dal sito archeologico de Li Castelli.

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri è progettata in file lineari e si fa esplicito ricorso al mimetismo di carattere cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante.

CONSIDERATI gli impatti sulla salute pubblica

CONSIDERATI gli effetti quantitativi generati dal rumore prodotto dagli aerogeneratori sugli edifici abitati o abitabili circostanti è stato trattato nella Relazione specialistica di progetto R.10 –

CONSIDERATO che sono stati oggetto di Valutazione previsionale l'impatto acustico, gli impatti prodotti dall'evoluzione dell'ombra giornaliera (indicati nella R.29 - Analisi dell'evoluzione dell'ombra indotta dagli aerogeneratori. Shadow flickering), gli impatti prodotti dai campi elettromagnetici nella R.05 Relazione esposizione ai campi elettromagnetici.

CONSIDERATO che, dai suddetti Studi emerge che

- i valori calcolati rientrano ampiamente nei limiti di legge;
- la distanza, definita in progetto, tra aerogeneratori e opere connesse da edifici abitati e ricettori costituisce di per se un fattore di mitigazione di impatto.

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi

CONSIDERATO che non si rilevano impianti e/o infrastrutture in progetto od esercizio di alcun genere nelle immediate vicinanze, mentre è presente e funzionante un impianto eolico nel Comune di Erchie e che la distanza minima con l'aerogeneratore più prossimo sarà pari a circa 2,5 km.

VALUTATO che, al momento, non esistono infrastrutture, in progetto od esercizio, che generino significativi impatti cumulativi e che non risultano agli atti altre richieste di autorizzazioni.

VALUTATO che è già presente e installata la sottostazione elettrica SSE Erchie, ubicata a meno di 2 km dal progetto e con un'ampia area già predisposta per la realizzazione degli impianti a servizio del nuovo impianto.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.26, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

PRESO ATTO dell'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto, forniti dalla Società proponente.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole

circa la compatibilità ambientale del progetto denominato "Parco Eolico San Pancrazio Torvecchia e relative opere di connessione della potenza complessiva di 34,5 MW" subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite e alle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

Prescrizione n. 1

Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA), per una durata non inferiore a dodici mesi consecutivi.</p> <p>Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 2

Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<p>Gli attraversamenti dei corsi d'acqua, così come individuati nel SIA ed indicato dall'Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale – sede Puglia, avente Protocollo adbp 004312 del 17/04/2018 acquisito da DVA ed in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - la nuova viabilità sia effettivamente realizzata esclusivamente in materiale inerte di origine naturale; - non siano realizzati attraversamenti delle opere idrauliche - non sia alterata la morfologia dei luoghi - gli scavi di ingresso e di uscita della TOC (trivellazione orizzontale controllata) siano ad una distanza non inferiore ai 75 cm - qualora il cavidotto sia posato a distanze inferiori ai 150 metri dal reticolo il riempimento della trincea sia con materiali resistenti all'azione erosiva della piena bicentenaria le opere provvisionali siano compatibili con il libero deflusso delle acque
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Puglia
Enti coinvolti	Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale

Prescrizione n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni. Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Regionale. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con ARPA. Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA PUGLIA

Prescrizione n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione flora e fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione (micro-cantieri e piste di accesso). Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni. Si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Puglia
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Prescrizione n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a

Prescrizione n. 5	
	<p>procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.</p> <p>Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall’ARPA competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Prescrizione n. 6	
Macrofase	CORSO D’OPERA
Fase	Fase di cantiere e di trasporti
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Prima di avviare le opere, il proponente dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.</p> <p>Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzata con materiale inerte di origine naturale.</p> <p>Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l’esercizio dell’impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo l’utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro). Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad “<i>alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali</i>” e “<i>fasce di pertinenza fluviale</i>”, così come definite dal PAI.</p> <p>Qualora siano previsti nella realizzazione della sottostazione elettrica impianti per il trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di acque meteoriche, dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente e dai Regolamenti Regionali n. 26/2011 e n. 26/2013 della Regione Puglia</p> <p>La data di inizio dei lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi dei cantieri dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, la Regioni e l’ARPA competenti, al Distretto Idrografico, ed ai Comuni interessati dall’opera.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allattamento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera.
Ente vigilante	MATTM

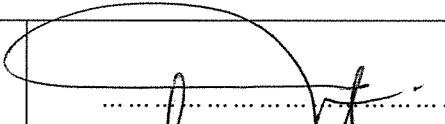
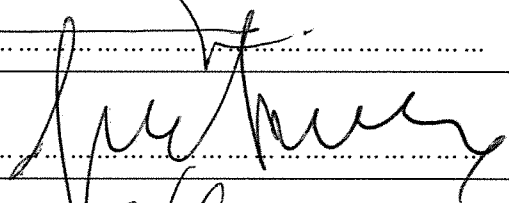
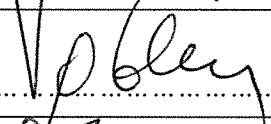
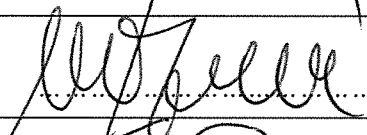
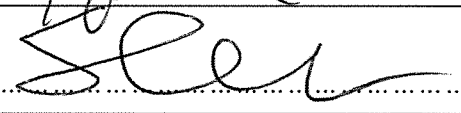
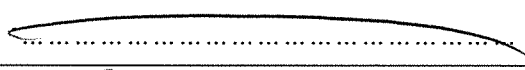
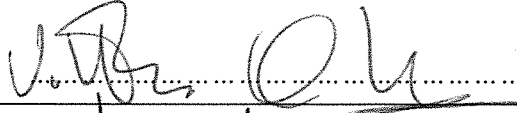
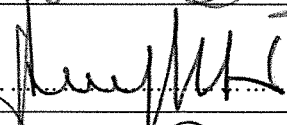
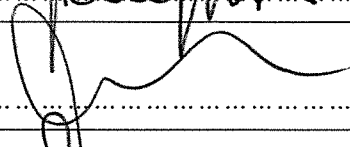
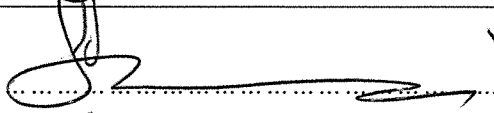
Prescrizione n. 6	
Enti coinvolti	Regione Puglia
Prescrizione n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali / capitolati dei lavori
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello SIA e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia: delle acque superficiali e sotterranee; della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi; del clima acustico, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina; della qualità dell'aria, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere; del terreno di scavo che deve essere stoccato separatamente dalle terre e rocce da scavo e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia


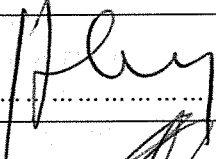
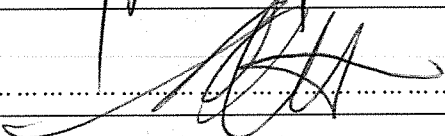
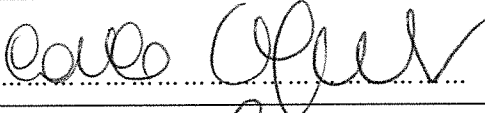
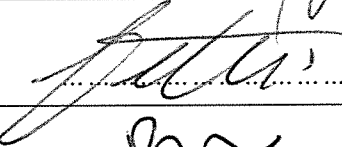
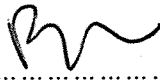
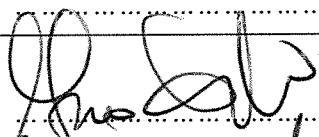
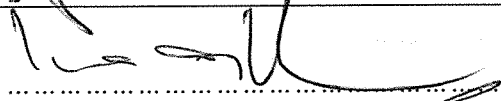
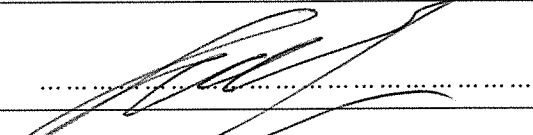
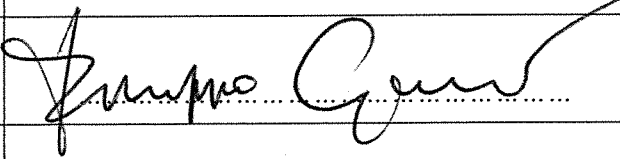

Prescrizione n. 8	
Macrofase	Prima dell'avvio dell'esercizio
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Piano di Gestione dell'impianto
Oggetto della prescrizione	Per l'impianto che sarà messo in esercizio deve essere predisposto un piano di esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura al fine di assicurare i massimi livelli di sicurezza e di rispetto di ogni componente ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia

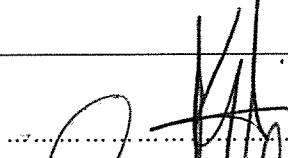
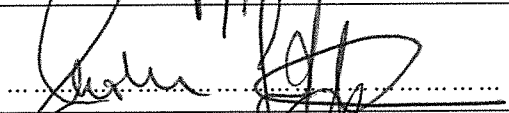
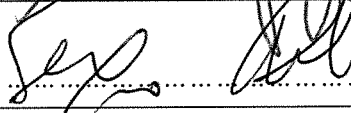
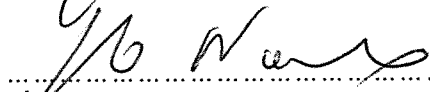
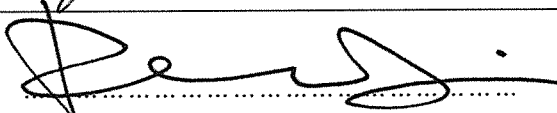
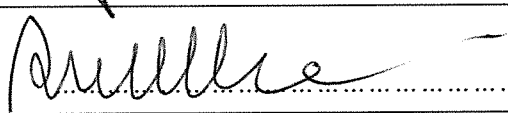
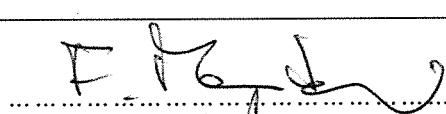
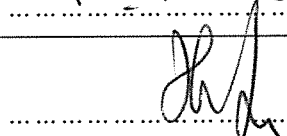
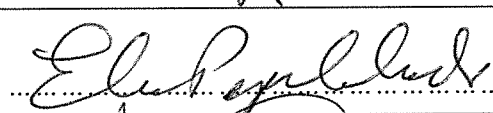
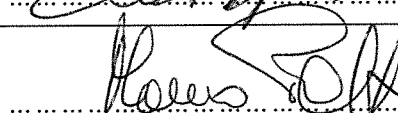

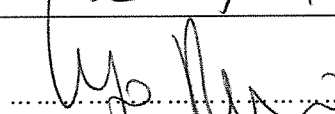
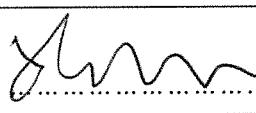
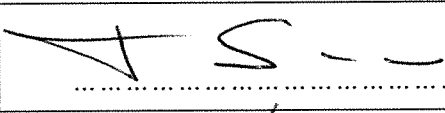
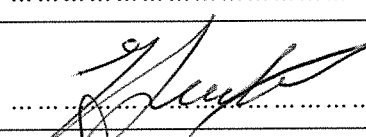
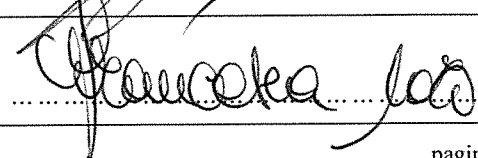
Prescrizione n. 9	
Macrofase	POST OPERAM

Prescrizione n. 9

Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali della dismissione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, <u>cinque anni prima dell'effettivo decostruzione</u> , dovrà predisporre un <u>piano di dismissione</u> che preveda, tra l'altro: le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento; gli interventi di ripristino ambientale dell'area. Al termine delle operazioni di cantiere le condizioni degli eventuali tratturi interferiti saranno riportate allo stato ante operam
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	

Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	CONTRARIO (adverso)
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	

Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Maureri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	

Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Ing. Giuseppe Angelini <i>(Rappresentante Regione Puglia)</i>	ASSENTE



ASSENTE

ASSENTE